



Priorità 6

Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

MISURA 19

SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO – SLTP LEADER

Allegato 2 alla Sezione 3

SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE



1. Titolo della Strategia di Sviluppo Locale

LUCUS - esperienze rurali

Lucus è l'acronimo di **LU**oghi, **CULT**ure e **Sviluppo**.

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

(Max n. 1/2 pagina)

L'area geografica e amministrativa di riferimento della presente SSL comprende le aree territoriali denominate Vulture e Alto Bradano. I comuni per i quali si propone la SSL sono: Acerenza, Atella, Banzi, Barile, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rionero in Vulture, Rapone, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Chirico Nuovo, San Fele, Tolve, Venosa. L'area geografica individuata ingloba al suo interno l'area interna SNAI "Alto Bradano" che comprende i comuni: Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve. I comuni che offrono servizi scolastici di tipo comprensoriale sono Barile, Genzano di Lucania, Palazzo San Gervasio e San Fele, mentre i comuni che offrono i servizi socio-sanitari di tipo comprensoriale sono Melfi e Venosa. Tutti i comuni ricompresi nel territorio della SSL ricadono nella zona D (D1 "rurale con problemi complessivi di sviluppo - aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati" – D2 "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo") secondo la zonizzazione del PSR 2014-2020 Basilicata.

Elenco dei Comuni per area							
Area D1	Popolazione residente	Superficie	Densità (ab/km2)	Area D2	Popolazione residente	Superficie	Densità (ab/km2)
Atella	3.827	88,48	43,25	Acerenza	2.402	77,64	30,94
Barile	2.785	24,13	115,42	Banzi	1.361	83,06	16,38
Ginestra	747	13,32	56,08	Cancellara	1.309	42,5	30,8
Lavello	13.626	134,67	101,18	Forenza	2.122	116,31	18,24
Maschito	1.670	45,82	36,45	Genzano di Lucania	5.750	208,93	27,52
Melfi	17.767	206,23	85,15	Montemilone	1.617	114,14	14,17
Rapolla	4.432	29,87	148,38	Oppido Lucano	3.813	54,88	69,48
Rapone	990	29,51	33,55	Palazzo San Gervasio	4.914	62,91	78,11
Rionero in Vulture	13.230	53,52	247,2	San Chirico Nuovo	1.368	23,39	58,49
Ripacandida	1.744	33,49	52,08	San Fele	3.004	97,7	30,75
Ruvo del Monte	1.083	32,62	33,2	Tolve	3.251	128,69	25,26
Venosa	11.863	170,39	69,62				

I comuni che offrono servizi scolastici (più scuole superiori), servizi socio – sanitari (almeno un poliambulatorio) ed ospitano attività di tipo comprensoriali sono il comune di Rionero in Vulture e Venosa. (vedi allegato Analisi Territoriale Tavola 2 –Figura 2.1).

3. Descrizione del Soggetto Proponente

(Max n. 2 pagine)

Denominazione del Soggetto Proponente: LUCUS - Esperienze Rurali

Caratteristiche del Soggetto Proponente

PARTNER Pubblici: - Unione dei Comuni Alto Bradano (partner capofila), Ref. Vertone Nicola, Tel. 0971742011, Fax 0971749570, protocollo@pec.unioecomunialtobradano.it. Erogazione

servizi associato per conto dei comuni dell'Alto Bradano - Comune di Oppido Lucano, Ref. Fidanza Antonietta, Tel. 0971945002, Fax 0971945682, antonietta.fidanza@gmail.com - Comune di Barile, Ref. Antonio Murano, Tel. 0972770593, Fax 0972770726, sindaco@comune.barile.pz.it - Comune di Cancellara, Ref. Francesco Genzano, Tel. 0971942014, Fax 0971942928, sindaco.cancellara@rete.basilicata.it - Comune di Maschito, Ref. Antonio Mastrodonato, Tel. 097233047, Fax 097233075, anagrafe.maschito@cert.rupabasilicata.it - Comune di Montemilone, Ref. Gennaro Mennuti, Tel. 0972-99025, Fax 0972-99025 comunemontemilone@cert.rupabasilicata.it - Comune di Ginestra, Ref. Fiorella Pompa, Tel. 097264002, Fax 0972646900, comune.ginestra@cert.rupabasilicata.it - Comune di Rionero in Vulture, Ref. Luigi Di Toro, Tel. 0972729510, Fax 0972729223, sindaco@comune.rioneroinvulture.pz.it. Funzioni proprie degli Enti Locali: Tutti i partner Pubblici, ad esclusione del Comune di Montemilone e Ist. Prof. hanno partecipato alle programmazione LEADER+ 2000-2006 e ASSE IV LEADER 2007-2013 sia come soggetti beneficiari che come soci del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano. - Ist. Prof. Servizi per l'Agric. e lo Svil. Rurale I.I.S. E. Majorana, Ref. Tiziana Brindisi, Tel. 0971774900, Fax 0971775845 tiziana.brindisi@istruzione.it. L'Istituto rappresenta un soggetto attivo del tessuto sociale e culturale del territorio, grazie alla sua capacità di interpretare le reali esigenze dei giovani. L'esperienza dell'Istituto è decennale nella formazione di giovani con vocazione in agricoltura. Svolge attività di consulenza e di servizi attraverso il suo POF.

PARTNER Privati: - Le Terre di Aristeo, Ref. Saverio Carlo Lamiranda, Tel. 0971773867, Fax 09711831003, leterrediaristeo@pec.it. Promuove lo sviluppo turistico, sociale, economico, culturale, produttivo ed occupazionale del territorio Vulture-Alto Bradano. Il Distretto riconosciuto, da parte del Ministero dei Beni Culturali, quale distretto di eccellenza, attualmente implementa piani di marketing di turismo rurale. - Cons. Pro. Bio. Lucano (Consorzio di Produttori Biologici e Biodinamici), Ref. Monetta Michele, Tel. 09725370003, Fax 09722537009, linfo@conprobi.it. Ha come scopo quello di unire le esigenze di produttori e consumatori che condividono la passione per l'agricoltura e l'alimentazione naturale. Promuove, informa e divulga il biologico verso diversi "target" a livello regionale e nazionale in sinergia con altre Organizzazioni di Produttori. Il Consorzio si adopera nella divulgazione della agricoltura biologica e sana alimentazione. - Pro Loco di San Chirico Nuovo, associazione territoriale di volontariato volta alla promozione e alla tutela del Comune, Ref. Teresa Matera, Tel. 3206941739, prolocosanchiriconuovo@gmail.com. - Pro Loco di Barile, associazione di promozione turistica e culturale, Ref. Daniele Bracuto, Tel. 0972770771, Fax 0972.770771, info@prolocobarile.it. - Pro Loco di Rionero in Vulture, Ref. Cristian Strazza, Tel. 3472115166, prolocorionero@tiscali.it. Svolge la propria attività sul territorio ed è impegnata nei diversi settori della vita sociale. - Pro Loco di Ripacandida, Ref. Cripezzi Gerardo, Tel. 0972645148 prolocoripacandida@libero.it. Associazione che promuove e gestisce eventi turistici, promozionali e di sviluppo sul territorio di Ripacandida. Le Pro Loco sopra indicate, hanno maturato esperienze nella promozione e valorizzazione dei propri territori di competenza e sono attivi in special modo nell'animazione territoriale in sinergia con i piani di turismo locali e regionale. - Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve, Ref. Armiento Giovanni, Tel. 0971737030, Fax 0971737049, giovanni.armiento@bccassanomurge.it. Svolge un'importante ruolo di supporto allo sviluppo economico e mantenimento dell'area. - CIF (Centro Italiano Femminile) di Tolve, Ref. Cirigliano Antonietta, Tel. 0971737213, cirigliano@email.it. Rappresenta un'associazione di donne, senza fini di lucro, costituita ai sensi degli artt.36 e ss. del codice civile. Opera in campo civile, sociale e culturale per contribuire alla

costruzione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona. Promuove incontri, dibattiti, cicli di conferenze per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni rilevanti. Svolge attività di ricerca e di divulgazione. Partecipa a iniziative nazionali e internazionali. - AVIS C. Delfini di Tolve, Ref. Raunich Giuseppe, Tel. 3208791467, info@risorse.web.it. - AVIS sezione C di Cancellara, Ref. Biagio Antonio Peluso, Tel. 3204646860. È un'associazione la cui finalità è quella che i propri iscritti donano gratuitamente e periodicamente il sangue, inoltre, implementa attività con valenza educativa e formativa nei comuni in cui operano. - A.G.C.I. Basilicat, Ref. Donato Semerano, Tel. 0835382122, Fax 0835269894, agcibasilicata@pec.basilicata.it. L'AGCI è una delle tre maggiori Associazioni Nazionali di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del Movimento cooperativo: si tratta di un'Organizzazione senza fini di lucro. L'Associazione oggi è impegnata a realizzare un sistema di imprese, fra loro collegate sinergicamente e strategicamente. - Associazione di Categoria Confartigianato Melfi, Ref. Aurelio Finelli, Tel. 0972238065, aurelio.finelli@gmail.com. Raggruppa i mestieri e le attività per fattori omogenei legati all'innovazione di prodotto/processo volti alla tenuta e alla conquista dei mercati. L'Associazione sviluppa e coordina progetti per consentire alle imprese associate di migliorare la propria competitività. - UNPLI, Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, Ref. Rocco Franciosa, Tel./Fax 0972770771, basilicata@unpli.info.it. L'UNPLI è punto di riferimento e di supporto per le Pro Loco associate per ciò che attiene problemi amministrativi, fiscali, legali oltre che organizzativi. L'UNPLI ha siglato e continua a stringere accordi, protocolli d'intesa e convenzioni utili alle Associazioni con SIAE, ENEL, SAI assicurazioni, ANCI Nazionale, TISCALI ecc. - Associazione Artistica Culturale "La Cancellarese", Ref. Basile Pietro, Tel. 3477715152, gflarondinella@tiscali.it. L'associazione culturale volta alla valorizzazione e recupero delle tradizioni musicali ha acquisito esperienze nel campo della ricerca e salvaguardia della tradizione musicale lucana con all'attivo numerose partecipazioni anche a Festival Nazionali. - Associazione Culturale "Cineteca Lucana", Ref. Martino Gaetano, Tel./Fax 0971945386, cinetecalucana@pec.basilicata.net.it. Le principali attività della Cineteca sono le seguenti: recupero di fondi in stato di abbandono; catalogazione e preservazione dei fondi conservati. La Cineteca svolge l'attività di deposito conservativo per evitare la perdita di importanti documenti e lo scambio con centri e istituti affini.

L'iter e le modalità di aggregazione del partenariato.

Il documento strategico di sviluppo locale nasce dal processo di ascolto in profondità e di interazione strutturata con gli attori pubblici e privati dell'area di riferimento della SSL "LUCUS Esperienze Rurali". La partecipazione è stata sviluppata con modalità differenti, in particolare: Informazione, consultazione e progettazione partecipata.

4. *Animazione dei territori in fase di predisposizione della SSL*

(Max n. 2 pagine)

Premessa - La buona preparazione del processo-percorso di partecipazione è stata elemento fondamentale per sviluppare con successo le attività di predisposizione della SSL. La partecipazione non è stata semplicemente una questione di procedure, ma un approccio al "governare meglio la cosa pubblica", in cui il coinvolgimento dei diversi attori non ha rappresentato il fine, ma lo strumento per giungere a decisioni condivise.

Il metodo - La partecipazione è stata sviluppata con modalità differenti, dalla semplice informazione a un vero e proprio *empowerment* degli attori locali coinvolti, altrettante attività di engagement e trust building volte a ri-attivare un territorio, a promuovere un nuovo

protagonismo e partecipazione attiva in grado di sollecitare e attivare partnership strategiche e sostenere modalità concertative e partecipative allo sviluppo della SSL. Le azioni intraprese hanno riguardato in particolare: **informazione:** il soggetto promotore ha costantemente fornito indicazioni sugli sviluppi della fase di ascolto e sulle tematiche affrontate negli incontri tenuti. Attraverso un contatto mail e social media è stato possibile fornire informazioni di dettaglio sia sul processo di partecipazione che sulle linee strategiche discusse negli incontri pubblici; **consultazione:** i soggetti potenzialmente interessati sono stati ascoltati e hanno avuto la possibilità/opportunità di influenzare il processo decisionale, tramite le opinioni da loro fornite; **progettazione partecipata:** l'analisi dello stato dell'arte, i problemi e i fabbisogni del territorio, l'elaborazione di possibili soluzioni, sono stati oggetto di confronto e discussione durante le sessioni di forum settoriali e multistakeholder e successivamente approfonditi durante i focus group tematici. Gli argomenti trattati sono stati di tipo multisettoriale in base a competenze, risorse e responsabilità dei soggetti partecipanti; **empowerment:** obiettivo di questa fase di animazione del territorio è stato lo sviluppo di un framework concettuale in grado di raccogliere e offrire indicazioni ai policy maker per assegnare il giusto peso ai suggerimenti pervenuti dai diversi stakeholder e orientare la vision, valutare modifiche alle risorse di *place identity*, e definire le linee strategiche territoriali in coerenza con le aspettative dei pubblici di riferimento. **Le fasi - Fase 0: strutturazione dell'idea e promozione della partnership.** Il processo di costruzione della SSL è cominciato con una prima riunione promossa da amministratori e operatori economici che ha visto, inoltre, la partecipazione di esperti di settore. Il primo incontro ha sancito di fatto la necessità di un protagonismo dinamico dei territori ed è stato evidenziato, in particolare, in consonanza con i documenti strategici nazionali, che l'area interna possiede una importante potenzialità di sviluppo che solo la costruzione di una strategia d'area partecipata e continuativa nel tempo può consentire di liberare. Questa strategia deve essere avviata utilizzando come occasione e leva, finanziaria e di metodo, la programmazione dei fondi comunitari disponibili. Verificata, perciò, la possibilità di dar vita ad una strategia di sviluppo condivisa, i proponenti hanno dato vita al comitato promotore al quale è stato dato il compito di strutturare un'équipe di lavoro e una cabina di regia in grado di disegnare un percorso di coinvolgimento del territorio a partire, appunto, dall'area interna e di programmare un calendario di incontri per socializzare l'idea di sviluppo e coinvolgere le forze attive in un processo dialogico con il territorio. Il primo passo verso il processo di costruzione della SSL può essere fatto risalire alla riunione organizzata il giorno 10.06.2016, alla presenza degli amministratori dell'Unione dei Comuni dell'area interna Alto Bradano nonché rappresentanti di associazioni e attività produttive. **Fase 1: ascolto del territorio – indagini preliminari:** Al fine di articolare il più possibile le attività di ascolto e di interazione con la società locale, il piano di lavoro è stato implementato in modo differenziato, attivando contemporaneamente più filoni di attività: Il **primo** filone è stato quello che ha riguardato l'intera comunità, ed ha affrontato il tema dello sviluppo come insieme unitario di problemi, opportunità e prospettive future. Questo filone è stato trattato attraverso incontri plenari, interviste e colloqui; Il **secondo** filone ha riguardato, invece, gruppi selezionati di interlocutori, detentori di interessi, sistemi di obiettivi relativi al territorio nel suo complesso, attraverso incontri tematici di approfondimento (focus group). Sono state svolte più di 300 interviste e condotti 12 *focus group* su altrettanti temi rilevanti: *il patrimonio culturale diffuso; il territorio quale patrimonio di conoscenza; i beni ambientali e naturali: opportunità di sviluppo; le nuove generazioni come condizione fondamentale di opportunità e non elemento di criticità; Il terzo* filone ha riguardato i soggetti istituzionali e riconosciuti sul territorio: distretto turistico,

scuole, associazioni di categoria, ecc., con i quali è stato avviato un lavoro di indagine delle problematiche, dei fabbisogni e degli elementi strutturali dello sviluppo d'area. Con essi è stato messo a punto un *framework* concettuale in grado di raccogliere e offrire indicazioni al gruppo di lavoro e ai policy maker. L'avvio formale di questa fase del processo è avvenuto con una presentazione pubblica dell'iniziativa, svoltasi il giorno 26.07.2016 presso il Centro Congressi San Francesco di Tolve alla quale hanno preso parte n. 67 partecipanti (cfr. allegato), con l'obiettivo di illustrare il programma di lavoro operativo che ha consentito in un arco di tempo abbastanza ristretto di costruire, in modo condiviso, un percorso concettuale di sviluppo innovativo per il territorio. In quella occasione, hanno portato il loro contributo le associazioni e i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio interessato. Successivamente si sono svolti incontri aperti presso i comuni di San Chirico Nuovo, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania, Acerenza c/o la sede dell'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano, Montemilone, Banzi (con la partecipazione dei Comuni di Ginestra e Maschito che sono al di sotto dei 2.000 abitanti), Rionero in Vulture, Barile, Ginestra, Melfi, Cancellara ai quali hanno partecipato complessivamente n. 353, partecipanti (cfr. all.). A margine degli incontri pubblici territoriali si sono anche tenuti, n. 24 incontri tematici (*focus group*) rispettivamente presso le sedi degli incontri aperti al territorio ai quali hanno partecipato complessivamente n. 150 persone (cfr. all.). A queste attività di interazione diretta, si è affiancato un lavoro di implementazione di strumenti di informazione e comunicazione a distanza e realizzato un sito web che ha avuto il duplice ruolo di archivio digitale dei documenti relativi al processo di pianificazione strategica e di spazio aperto di interazione. **Fase 2: costruzione dell'agenda strategica:** in parallelo alla fase di ascolto del territorio, man mano che alcuni temi hanno raggiunto un livello di approfondimento sufficiente, si è svolta la fase di costruzione dell'agenda strategica attraverso lo svolgimento di n. 6 *focus group* mirati e n. 15 discussioni tematiche strutturate. Complessivamente hanno partecipato agli incontri tematici n. 60 persone (cfr. all.). **Fase 3: verifica dell'agenda strategica e monitoraggio dei risultati attesi:** La terza e ultima fase è stata realizzata al completamento delle prime due fasi. Obiettivo di questo step è stato la verifica puntuale e la rispondenza della bozza di SSL alle richieste e alle esigenze manifestate dal territorio ed espresse nelle prime due fasi. Il tavolo di lavoro ha previsto due incontri nei quali amministratori, stakeholder e soggetti promotori, in collaborazione con l'équipe di lavoro e la cabina di regia, hanno letto e approvato la bozza di documento. Hanno partecipato complessivamente ai tavoli n. 22 persone.

5. **Analisi territoriale**

(Max n. 4 pagine, ad esclusione delle tabelle, allegate alla SSL)

Contesto socio-demografico - L'area di competenza della presente SSL è composta da 23 Comuni, per una superficie totale di 1.872,2 km² ed ospita una popolazione di 104.675 abitanti. Con riferimento alla classificazione tipologica adottata dal PSR, il 53,9% del territorio rientra nei Comuni appartenenti alle "Aree interne di collina e di montagna" (D2), con 30.911 residenti (36,3 ab/kmq). La struttura demografica presenta una popolazione piuttosto contenuta, infatti solo 5 comuni superano le cinquemila unità e il comune più piccolo è Ginestra, che conta 747 abitanti. L'indice di mascolinità registrato nell'intera area (97,90%) è superiore sia alla media regionale (il più alto del Sud Italia) che a quella nazionale. Rispetto al 1961, in cinquant'anni di storia, la popolazione complessiva dei comuni dell'area in oggetto è passata da 139.263 abitanti a 106.592, registrando un graduale calo demografico della popolazione residente, con un tasso di decrescita del 23,45%, anche a fronte di un saldo migratorio positivo. I comuni che registrano un

indice di vecchiaia più elevato sono in particolare San Fele, Banzi, San Chirico Nuovo, Cancellara, Forenza e Acerenza, dove si contano oltre 200 anziani per 100 giovani. Il comune più giovane, per effetto dell'apporto migratorio è il comune di Melfi, ove si registra un indice di vecchiaia di circa 110. Nell'arco dell'ultimo decennio la popolazione straniera è più che raddoppiata, passando da 1.390 a 3.902 unità. Osservando la composizione della popolazione straniera residente distinta per genere, si denota una presenza femminile superiore rispetto a quella maschile. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal continente europeo (Europa dell'Est) e la fascia d'età più numerosa è quella compresa tra i 35 e i 54 anni. Dall'analisi del livello di istruzione si può affermare, in generale, che il livello di istruzione sia migliorato nell'ultimo decennio. Anche il fenomeno di abbandono scolastico tra i giovani dai 14 ai 19 anni presenta un dato positivo, mostrando una diminuzione in confronto al 2001.

Contesto ambientale-naturalistico - Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato da una forte concentrazione di risorse naturalistiche soprattutto boschive. A nord l'area è delimitata dal fiume Ofanto, che segna il confine regionale, ad ovest con la Campania e ad est con la Puglia e a sud dal fiume Bradano. L'Ofanto, con i suoi affluenti, rappresenta essenzialmente il sistema idrografico dell'area. Il comprensorio è fortemente caratterizzato dalla presenza delle formazioni geologiche di natura vulcanica del massiccio del Vulture e dai due crateri, ormai spenti, occupati dai "laghi di Monticchio", alimentati da una falda acquifera sotterranea. Nell'ambito dell'area vulcanica, sono presenti i principali acquiferi, che danno origine alle sorgenti delle acque minerali localizzate nel territorio. La rilevanza di questo sistema ambientale è testimoniata dalla presenza sul suo territorio di aree protette comprese nell'"Elenco ufficiale delle aree naturali protette" che sono la ZPS e la ZSC "Grotticelle di Monticchio", il SIC e la ZPS "Lago del Rendina", il SIC e la ZPS "Bosco Cupolicchio" e il SIC, la ZPS e la ZSC "Monte Vulture". Secondo la classificazione Corine Land Cover i seminativi rappresentano circa il 65% della superficie mentre le aree forestali quasi il 18%. Le zone urbanizzate a tessuto continuo sono molto basse intorno all'1%.

Turismo - L'andamento turistico nell'area della SSL del 2015 indica una crescita sia in termini di arrivi + 4%, che di presenze +1% rispetto all'anno precedente. In numeri assoluti si registrano 2.232 arrivi in più rispetto al 2014 e un incremento di 1.496 presenze. Nel complesso sono 58.224 i clienti delle strutture ricettive per circa 165.044 presenze. Rispetto all'anno 2007, si segnalano 1.107 arrivi in più e un aumento di 57.783 presenze. Pertanto, non solo prosegue il trend positivo degli anni precedenti, ma si assiste ad una accelerazione nei processi di crescita. Gli ospiti stranieri, che costituiscono il 10% circa del turismo dell'area della SSL, provengono principalmente dall'Europa (in particolare dalla Germania, Regno Unito, Irlanda e Danimarca) e dall'America (soprattutto dagli Stati Uniti e dal Brasile). Il maggior numero di turisti italiani, al 2015, proviene dalla Campania, dal Piemonte e dalla Puglia, ma si registrano dati interessanti anche per quanto riguarda gli arrivi dal Lazio e dalla Sicilia. Nell'area in esame si contano 2.021 posti letto e le strutture ricettive con il maggior numero di esercizi sono i Bed & Breakfast, con 24 unità, a fronte delle 74 totali. Si evidenzia la mancanza di campeggi, villaggio camping e rifugi.

Servizi e qualità della vita - La dotazione infrastrutturale dell'area presenta tre assi di trasporto principali: 1. l'asse Potenza-Melfi-Candela sostenuta dalla SS. 658 e dalla tratta ferroviaria Potenza – Rocchetta Sant'Antonio; 2. l'asse Bradanica sostenuta dalla SS. 656 e dalla tratta ferroviaria Rocchetta Sant'Antonio – Gioia del Colle; 3. l'asse Potenza-Bari sostenuta dalla SS 96 bis e dalla tratta ferroviaria delle FAL Potenza-Altamura, che presentano un basso livello di servizio per quanto riguarda il trasporto ferroviario e un inadeguato tracciato stradale. Anche l'accessibilità ai Beni culturali e naturalistici distribuiti sul territorio è fortemente limitata in

seguito alla carente rete di trasporto. È interamente coperta la gamma dell'istruzione secondaria superiore e nell'area sono presenti 3 presidi ospedalieri e 10 distretti sanitari. Per quanto riguarda le infrastrutture digitali, l'area presenta una buona copertura della banda larga, ma nessuno dei paesi è servito dalla banda ultra larga.

Contesto economico - Tra il 2010 e il 2015 si è assistito ad una contrazione del numero di imprese registrate (-7% di 9.823) (Infocamere), mentre il 2° trimestre 2016 vede la presenza di 13.197 imprese registrate, a dimostrazione di una crescita del tessuto produttivo. Il comparto produttivo è concentrato per il 54% in 4 comuni (Maschito, Venosa, Rionero del Vulture e Melfi) e raccolto nel settore primario (46%) e terziario (38%), dove prevalgono il Commercio (2.547 unità) e i Servizi di alloggio e ristorazione (555 unità). Il settore manifatturiero (1.973 unità), localizzato nel triangolo di Melfi, Lavello e Rionero in Vulture, è principalmente legato all'industria automobilistica, alimentare e della fabbricazione di prodotti in metallo o di altri prodotti della lavorazione del metallo. Un indirizzo produttivo importante è quello agricolo che vede, però, la presenza sul territorio di tante piccole imprese: basso numero di addetti, SAU media con andamenti diversificati a livello dei singoli Comuni (da 2 ha a Barile, a 20 ha a Montemilone) e percentuale quasi nulla (3%) di imprese con attività remunerative connesse all'azienda. Elementi che uniti allo scarso coordinamento dei servizi ostacolano la creazione di filiere complete e sviluppate nonché consorzi di aziende (solo 9 presenti), resi quanto più necessarie dalla presenza di ben 1 prodotto DOP (Aglianico del Vulture DOP), 9 prodotti DOP e 13 prodotti agricoli tradizionali. Secondo il Censimento dell'Agricoltura 2010, a gestire le aziende agricole sono principalmente titolari di sesso maschile, appartenenti ad una fascia di età medio-alta, con basso titolo di studio poco attinente alle tematiche agrarie. I dati Unioncamere, di contro, mostrano, negli ultimi anni un incremento delle aziende agricole gestite da giovani o donne, come nel comparto del commercio. L'analisi degli ultimi due Censimenti delle attività Economiche 2001-2011 evidenzia la contrazione (-6%) del numero degli addetti del territorio con una perdita di 1.464 addetti, principalmente provenienti dal settore delle attività manifatturiere (1.739 addetti), del trasporto e magazzinaggio (423 addetti), delle costruzioni (379 addetti), dall'agricoltura (112 addetti) e dall'estrazione di minerali (85 addetti). Cresce, di contro, il numero degli addetti del settore dei servizi (Commercio +17%, Servizi di alloggio e ristorazione +54%, Attività immobiliari +187%), con trend più accentuati nei Comuni di Atella, Banzi, Palazzo San Gervasio, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa. L'industria rimane uno dei settori trainanti dello sviluppo locale con l'impiego, su pochi indirizzi produttivi, del 48% degli addetti totali. I dati sul mercato del lavoro dell'ultimo Censimento della popolazione 2011, inoltre, rilevano un tasso di disoccupazione territoriale (18%) di poco superiore alla media regionale (17%), con livelli più critici nei comuni di Banzi, Rapolla, Tolve e Ruvo del Monte. Significativa è la consistenza numerica dei soggetti che non ricadono nella forza lavoro (47.396 unità), sistematicamente più elevata della forza lavoro totale (43.465). Il tasso di inattività (52% come media territoriale) mostra trend abbastanza uniformi nei Comuni e risulta più elevato per le donne, con punte di maggiore criticità a Maschito (77%) e Rapone (70%).

Definizione dei fabbisogni

F1-SSL	Favorire la creazione di nuove imprese (agro-alimentari, artigianali e manifatturiere) sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative (F28-PSR)
F2-SSL	Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese (F1-PSR)
F3-SSL	Contribuire alla crescita manageriale degli artigiani e dei piccoli imprenditori agricoli

anche attraverso l'inserimento di giovani e donne qualificati (**F8-PSR**)

F4-SSL Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione (**F3-PSR**)

F5-SSL Favorire nuovi modelli produttivi e organizzati orientati alla multifunzionalità e alla diversificazione delle attività agricole e forestali (**F6-PSR**)

F6-SSL Incentivare le innovazioni tecnologiche finalizzate alla riduzione dei costi di produzione e al miglioramento della compatibilità ambientale dei processi e della qualità dei prodotti (**F1-PSR**)

F7-SSL Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader (**F9-PSR**)

F8-SSL Sostenere processi innovativi appropriati per favorire la produttività delle filiere produttive esistenti con priorità per quelle con margini di crescita o che valorizzano risorse endogene del territorio anche sviluppando nuove produzioni a minore pressione sull'ambiente (**F1-PSR**)

F9-SSL Sostenere gli agricoltori per il mantenimento della biodiversità (**F17-PSR**)

F10-SSL Promuovere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo (**F29-PSR**)

F11-SSL Promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per favorire l'inserimento di persone disabili e persone svantaggiate (**F30-PSR**)

F12-SSL Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di generare al territorio valore aggiunto (prodotti tipici non certificati) (**F18-PSR**)

F13-SSL Potenziare la disponibilità dei servizi (fisici) attraverso infrastrutture digitali (**F30-PSR**)

F14-SSL Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale (**F27-PSR**)

F15-SSL Rafforzare la governance "economica" del sistema locale e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, bosco, natura, paesaggio, cultura, arte) per offrire al mercato internazionale una destinazione rurale di eccellenza (**F2-PSR**)

F16-SSL Migliorare la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio (**F27-PSR**)

F17-SSL Valorizzare il patrimonio naturale e promuovere la multisettorialità della risorsa forestale (**F27-PSR**)

	OS1			OS 2		OS 3		OS 4			OS 5					OS 6		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
F1 -SSL					X								X			X	X	X
F2 -SSL	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X		X	X	X	X
F3 -SSL					X											X	X	
F4 -SSL	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X		X	X	X	
F5 -SSL				X		X										X	X	
F6 -SSL	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X		X	X	X	X
F7 -SSL						X												
F8 -SSL	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X		X	X	X	X
F9 -SSL								X	X	X					X			
F10-SSL						X											X	

F11-SSL				X		X												X
F12-SSL								X		X								
F13-SSL				X		X												X
F14-SSL					X			X					X			X	X	X
F15-SSL	X	X		X	X			X	X	X	X		X		X	X	X	X
F16-SSL					X			X					X			X	X	X
F17-SSL					X			X					X			X	X	X

Quadro generale delle attività di programmazione - Con l'approvazione del PSR regionale e in particolare con l'approvazione dell'iniziativa leader si apre il grande capitolo della programmazione che interessa l'area oggetto di candidatura della SSL. Di seguito si riporta, in sintesi, un quadro di programmazione d'area in relazione agli ambiti tematici scelti, direttamente e indirettamente ad essi connessi. L'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, e in particolare il comma 6 prevede che il complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo. Sulla scorta di questo deliberato la Regione Basilicata ha sottoscritto il Patto per la Regione Basilicata. Le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Basilicata, sono le seguenti: infrastrutture (il collegamento e l'apertura della Regione verso l'esterno riguarda sia i collegamenti fisici, che quelli immateriali, ovvero il superamento di un ritardo nell'accesso alla banda larga ultraveloce, che penalizza lo sviluppo di una società dell'informazione pienamente funzionale); sviluppo economico e produttivo (le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere lo sviluppo produttivo, la crescita del sistema d'impresa e l'occupazione, attraendo investimenti sul territorio, in riferimento ai principali cluster regionali -Automotive, Aeronautico, Turistico); turismo e cultura (le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento, partendo da Matera Città della Cultura 2019, mirano a porre in campo sinergie tra la filiera culturale, quella delle produzioni di qualità legate al territorio e l'industria della ricettività). In questo ambito prioritario si sottolineano la presenza del Distretto di Turismo Rurale e il bando MiBACT per il sostegno alla progettualità culturale locale. A questi si aggiungono: - SNAI - PON "CULTURA E SVILUPPO"; - Matera Capitale Europea della Cultura per il 2019; - POR FSE Regione Basilicata 2014-2020 approvato con Decisione C(2014) 9882 del 17.12.2014; - Distretto Turistico "Le Terre di Aristeo".

6. *Analisi SWOT*

(Max. n. 4 pagine)

Contesto socio-demografico

<i>Punti di forza</i>	Limitata pressione antropica - Aumento dell'età media della popolazione - Basso Saldo migratorio - Popolazione straniera in età lavorativa giovane - Aumento del livello di istruzione della popolazione attiva - Diminuzione degli analfabeti - Riduzione degli abbandoni scolastici
<i>Punti di debolezza</i>	Densità abitativa non omogenea ed elevata dispersione della popolazione nelle aree interne - Invecchiamento della popolazione - Popolazione in età lavorativa anziana - Diminuzione degli adulti in apprendimento permanente
<i>Opportunità</i>	Dinamiche demografiche positive in alcuni comuni - Dinamiche demografiche della popolazione straniera residente positive - Presenza di popolazione straniera attiva

Minacce Contrazione delle nascite - Perdita di presidio antropico nelle aree più marginali

Fabbisogni prioritari di intervento

- F1-SSL Favorire la creazione di nuove imprese (agro-alimentari, artigianali e manifatturiere) sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative (F28 PSR)
- F2-SSL Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese (F1 PSR)
- F3-SSL Contribuire alla crescita manageriale degli artigiani e dei piccoli imprenditori agricoli anche attraverso l'inserimento di giovani e donne qualificati (F8 PSR)
- F4-SSL Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione (F3 PSR)

Contesto ambientale - naturalistico

<i>Punti di forza</i>	Basso livello di antropizzazione e assenza di elementi evidenti di compromissione delle risorse ambientali - Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale, reso evidente dalla presenza di emergenze naturalistiche, architettura rurale e borghi - Elevata estensione territoriale del bosco: l'elevato tasso di boscosità del territorio LEADER esalta in maniera estremamente significativa le molteplici funzioni che vengono svolte dal patrimonio boschivo
<i>Punti di debolezza</i>	Scarsa propensione del settore agricolo a dirigersi verso un sistema di produzione di qualità attento all'ambiente - Scarsa conoscenza del patrimonio naturale e ambientale di particolare pregio - Scarsa valorizzazione e tutela del patrimonio forestale e naturale - Assenza della mobilità sostenibile sul territorio a disposizione della popolazione locale e dei turisti
<i>Opportunità</i>	Futura presenza del Parco Naturale Regionale del Vulture come elemento di attrazione e di organizzazione di nuovi flussi di fruizione e come fattore di attivazione di offerta di servizi rurali innovativi - Crescita della domanda di turismo sostenibile attento all'ambiente ed in grado di valorizzarlo - Risorse naturali disponibili in misura elevata in grado di offrire alle zone rurali un significativo potenziale di crescita economica
<i>Minacce</i>	Abbandono del territorio rurale con conseguenti rischi ambientali tra cui avanzamento del bosco, perdita di risorse agricole e paesaggio agrario - Fenomeno di abbandono colturale delle risorse forestali - Regimi climatici mediterranei aggravano il degrado del suolo favorendo l'erosione idrica superficiale e canalizzata

Fabbisogni prioritari di intervento

- F8-SSL Sostenere processi innovativi appropriati per favorire la produttività delle filiere produttive esistenti con priorità per quelle con margini di crescita o che valorizzano risorse endogene del territorio anche sviluppando nuove produzioni a minore pressione sull'ambiente (F1 PSR)
- F17-SSL Valorizzare il patrimonio e promuovere la multisettorialità della risorsa forestale (F27 PSR)
- F9-SSL Sostenere gli agricoltori per il mantenimento della biodiversità (F17 PSR)
- F10-SSL Promuovere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo (F29 PSR)
- F13-SSL Potenziare la disponibilità dei servizi (fisici) attraverso infrastrutture digitali (F30 PSR)
- F12-SSL Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di generare al

territorio valore aggiunto (prodotti tipici non certificati) (F18 PSR)

Turismo

Punti di forza Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre e iniziative fortemente legate alla tipicità del territorio - Area conosciuta e riconoscibile per la ricchezza di mete culturali, ambientali e naturalistiche di pregio - Domanda turistica consolidata nei segmenti turistici tradizionali, con particolare riguardo ai flussi provenienti dalla regione Puglia - Collocazione geograficamente strategica rispetto ai bacini turistici della Basilicata - Trend positivo sia in termini di presenze che di arrivi

Punti di debolezza Inadeguatezza delle strutture per l'ospitalità e l'accoglienza poco attinenti alle nuove forme di turismo sostenibile - Assenza di attrattori ambientali e culturali in grado di attivare flussi turistici nazionali e internazionali - Incapacità di creare un'offerta turistica integrata agli altri settori (agricoltura) e mediante una politica di promozione comune - Assenza di campeggi, villaggio camping e rifugi - Presenza di un turismo "Mordi e Fuggi"

Opportunità Presenza del Distretto Turistico - Presenza di un importante patrimonio storico culturale materiale e immateriale - Crescita del turismo rurale, connesso alla presenza di un'elevata qualità del paesaggio e alle produzioni agricole di qualità - Presenza di programmi e progetti tesi alla rafforzamento della rete di trasporti - Matera Capitale Europea 2019 - Presenza in una isocrona ragionevole di importanti centri urbani - Aumento complessivo dei flussi turistici verso la Basilicata e previsione di crescita nei prossimi anni - Aumento dei consumi di tipo culturale e ambientale - Crescita della offerta ricettiva (Distretto Turistico) - Condizioni climatiche favorevoli ad una fruizione turistica estesa durante l'intero arco temporale dell'anno

Minacce Crisi economica che ha ridotto i flussi turistici - Cambiamenti climatici che ha impatti negativi sull'eco-turismo - Dinamica fortemente competitiva con regioni limitrofe

Fabbisogni prioritari di intervento

F14-SSL Valorizzare opportunità e circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale (F27 PSR)

F7-SSL Promozione di una collaborazione fattiva e della costituzione di reti tra tutti i settori, così come della realizzazione di iniziative di cooperazione a livello sovracomunale e sovraterritoriale riguardanti il territorio Leader (F9 PSR)

F15-SSL Rafforzare la governance "economica" del sistema locale e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, bosco, natura, paesaggio, cultura, arte) per offrire al mercato internazionale una destinazione rurale di eccellenza (F2 PSR)

F16-SSL Migliorare la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio (F27 PSR)

F10-SSL Promuovere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo (F29 PSR)

F13-SSL Potenziare la disponibilità dei servizi (fisici) attraverso infrastrutture digitali (F30 PSR)

F17-SSL Valorizzare il patrimonio naturale e promuovere la multisettorialità della risorsa forestale (F27 PSR)

Servizi e qualità della vita

Punti di forza Settore sanitario funzionante - Presenza di istituti scolastici - Forte legame tra popolazione e territorio

<i>Punti di debolezza</i>	Forti problematiche di accessibilità e mobilità interna - Scarsa valorizzazione della sentieristica per la fruizione dei luoghi di pregio - Offerta di assistenza insoddisfacente per genitori lavoratori - Limitata fruibilità dei beni culturali del territorio
<i>Opportunità</i>	Maggiore integrazione delle politiche pubbliche attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne e rapporti con territori limitrofi - Rapporti consolidati con Istituzioni di ricerca come vettore della innovazione dell'economia agricola e dello sviluppo rurale - Potenziamento in alcuni comuni dell'infrastruttura digitale mediante la diffusione della banda ultra-larga - Rivalutazione degli stili di vita propri dei centri storici e dei borghi rurali
<i>Minacce</i>	Ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa standardizzate - Eccessiva parcellizzazione degli eventi e delle manifestazioni sul territorio - Incapacità di costruire un'offerta integrata, in grado di raggiungere la massa critica necessaria a far emergere sul mercato - Il rischio di chiusura di talune scuole a causa dei cambiamenti demografici
Fabbisogni prioritari di intervento	
F15-SSL Rafforzare la governance "economica" del sistema locale e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, bosco, natura, paesaggio, cultura, arte) per offrire al mercato internazionale una destinazione rurale di eccellenza (F2 PSR)	
F16-SSL Migliorare la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio (F27 PSR)	
F10-SSL Promuovere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo (F29 PSR)	
F13-SSL Potenziare la disponibilità dei servizi (fisici) attraverso infrastrutture digitali (F30 PSR)	
F11-SSL Promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per favorire l'inserimento di persone disabili e persone svantaggiate (F30 PSR)	
Contesto economico	
<i>Punti di forza</i>	Un territorio con importante vocazione agricola, dal punto di vista della qualità delle produzioni e della ampia estensione territoriale (SAU) - Presenza di un comparto produttivo manifatturiero, ad alta intensità di manodopera, concentrato in poche aree
<i>Punti di debolezza</i>	Sistema imprenditoriale caratterizzato da micro-dimensione, sotto-dotazione di capitale aziendale e umano, polverizzazione e scarsa cooperazione - La mancanza di una rete produttiva consistente e distribuita: prevalgono poche aziende, eccetto nel settore automotive, territorialmente concentrate e di piccole dimensioni, scarsamente interconnesse e mancano filiere e reti complete e sviluppate - Prevalenza di due settori produttivi (agricolo e automotive) a minor grado di flessibilità e rapida adattabilità all'innovazione - Scarsa presenza di imprese che lavorano nel settore dell'innovazione tecnologica - Prevalenza nel settore agricolo di titolari di imprese anziani e spesso con scarsa formazione specifica e piccole imprese agricole a scarsa multi-funzionalità e diversificazione produttiva - Maggiori tassi di disoccupazione femminile e più elevati tassi di inattività femminile
<i>Opportunità</i>	Promuovere la formazione di nuove imprese giovanili, femminili e start-up che favoriscano l'innovazione, la diversificazione e l'interconnessione delle specializzazioni produttive, agevolando l'adattabilità del tessuto produttivo ai cambiamenti del mercato, anche attraverso un processo di formazione continua -Favorire il ricambio

generazionale nel comparto agricolo consente di salvaguardare la vocazione, l'identità, la cultura del territorio, creando nuove opportunità lavorative e coinvolgendo le imprese nelle attività di manutenzione e valorizzazione dell'area - Presenza di prodotti tipici di qualità

Minacce

La vocazione produttiva del territorio, concentrata prevalentemente in alcuni settori, determina la formazione di competenze specifiche e settoriali, poco trasversali, più difficilmente riadattabili rispetto alle opportunità esistenti e nascenti di mercato - Il mancato ricambio generazionale nel comparto agricolo può causare la perdita di una cultura d'impresa legata alle specificità del territorio

Fabbisogni prioritari di intervento

- F1-SSL Favorire la creazione di nuove imprese (agro-alimentari, artigianali e manifatturiere) sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative (F28 PSR)
- F2-SSL Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese (F1 PSR)
- F3-SSL Contribuire alla crescita manageriale degli artigiani e dei piccoli imprenditori agricoli anche attraverso l'inserimento di giovani e donne qualificati (F8 PSR)
- F4-SSL Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione (F3 PSR)
- F5-SSL Favorire nuovi modelli produttivi e organizzati orientati alla multifunzionalità e alla diversificazione delle attività agricole e forestali (F6 PSR)
- F6-SSL Incentivare le innovazioni tecnologiche finalizzate alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento della compatibilità ambientale dei processi e della qualità dei prodotti (F1 PSR)
- F8-SSL Sostenere processi innovativi appropriati per favorire la produttività delle filiere produttive esistenti con priorità per quelle con margini di crescita o che valorizzano risorse endogene del territorio anche sviluppando nuove produzioni a minore pressione sull'ambiente (F1 PSR)
- F15-SSL Promuovere e rafforzare filiere locali attualmente deboli, ma in grado di generare al territorio valore aggiunto (prodotti tipici non certificati) (F18 PSR)

7. *Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con la SSL* (Max. n. 6 pagine)

Sulla base dei fabbisogni emersi dall'analisi territoriale (par.5), delle opportunità e minacce osservate nella SWOT analysis (par.6), e in seguito all'intensa attività di informazione e di confronto con le comunità e gli operatori locali, ha preso corpo la SSL, a supporto delle strategie e delle azioni già in atto nell'area del Vulture Alto Bradano.

LA VISION

Il combinato disposto di competenze diffuse, progettualità messa in campo negli anni, iniziative strutturate e un indiscutibile patrimonio ambientale, naturale, culturale e agricolo, fanno di quest'area un territorio vocato all'eccellenza, non solo in campo regionale ma a livello nazionale e internazionale.

L'ambizione è, quindi, quella di essere veri protagonisti nei processi economici e sociali e

diventare un esempio di eccellenza per l'intera regione. Su questa base la vision è stata così definita:

VULTURE ALTO BRADANO – LUOGO DI ECCELLENZE

l'eccellenza è la nostra responsabilità.

Il territorio del Vulture Alto Bradano negli anni futuri sarà:

- un territorio riconosciuto per l'innovazione continua del proprio sistema economico, avendo sperimentato percorsi di rinnovamento dei processi di sviluppo, di sperimentazione di nuove forme produttive, di qualificazione dei profili di competenze, di connessione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca avanzata, di integrazione tra le diverse risorse e patrimoni di cui gode la tradizione manifatturiera, l'enogastronomia, la produzione e l'offerta culturale, il paesaggio agrario e l'ambiente, lo sviluppo di nuove produzioni;
- attrattivo per la qualità e varietà dei prodotti enogastronomici, della sua offerta culturale e di servizi integrati di ospitalità e di supporto al turismo, per la cura posta alla valorizzazione dell'ambiente naturale e urbano, del paesaggio rurale e del patrimonio storico, culturale e naturalistico.

LA MISSION

La SSL deve avviare e sostenere un processo innovativo di sviluppo socio-economico dell'area attraverso processi di integrazione, accompagnamento e sviluppo agendo su innovazione, ricerca, implementazione di processi di eccellenza, di qualità e di cooperazione interterritoriale.

Il GAL, in tal senso, deve rappresentare il soggetto dinamizzatore, un punto di riferimento stabile per il territorio e svolgere un ruolo di mediazione culturale ed economica, sviluppando programmi di accompagnamento ai processi di sviluppo. Le esigue risorse a disposizione, infatti, non consentono l'implementazione di un articolato programma di investimenti strutturali, ma possono e devono essere utilizzate quale leva e/o acceleratore di dinamiche di sviluppo. Di rilevante importanza è il ruolo da giocare nell'accompagnare l'area interna ad agganciare l'area più dinamica e con essa le dinamiche di sviluppo generali della regione.

A livello di investimenti, la SSL prevede la realizzazione di un numero limitato di azioni che fungeranno da attivatori dei contesti più problematici e accentratori degli interessi degli attori locali, distribuiti sul territorio, volti a trainare piccole realtà locali nel circolo virtuoso della valorizzazione e dello sviluppo dell'intera area. Questo approccio intende orientare il supporto offerto dal presente bando all'attivazione del territorio in maniera coordinata e stimolarlo a una progettualità diffusa, ma in cui siano condivisi i principi della strategia.

PRINCIPI STRATEGICI DELLA SSL

I principi strategici che guideranno le linee d'azione della SSL sono tre:

(a) **Qualità della vita.** La strategia mira a aumentare le opportunità per coloro che vivono l'area del Vulture Alto Bradano. La popolazione che vi risiede dovrà poter fruire appieno del patrimonio naturale di cui essa è dotata, valorizzandone le potenzialità dal punto di vista produttivo oltre che favorendone l'impiego per il perseguimento del benessere fisico e mentale. L'aumento delle opportunità passerà principalmente, quindi, per un potenziamento del patrimonio naturale, delle possibilità di impiego, di crescita culturale e della qualità del tempo libero.

(b) **Attrattività territoriale.** La valorizzazione del territorio è tesa a rafforzarne l'identità locale, e passa principalmente dalla promozione del patrimonio materiale e immateriale e per una maggiore riconoscibilità da parte di chi vi abita e per chi lo visita. Complessivamente l'attrattività dell'area si manifesterà nella qualità dei servizi offerti, nell'eccellenza dei sistemi di accoglienza e fruibilità del territorio.

(c) **Innovazione.** La strategia interviene per contrastare la frammentazione delle iniziative e l'arretratezza dei sistemi, promuovendo, invece, specializzazioni dei comparti ricettivi e produttivi. La creazione di nuove opportunità avverrà attraverso l'attivazione di circuiti della conoscenza e attraverso la ricerca e l'innovazione dei sistemi di gestione e produzione del territorio.

PRESENTAZIONE DEL CARATTERE MULTISSETTORIALE, INTEGRATO E INNOVATIVO DELLA SSL

In linea con i principi dell'approccio LEADER, la SSL si configura come integrata e multisettoriale, grazie alla continua interazione e confronto con le diverse parti, i diversi ambiti economici, le risorse del territorio, e la messa a sistema delle strategie e progetti già in atto per l'area del Vulture Alto Bradano. Il dialogo tra le parti e l'individuazione di obiettivi comuni ha dato modo di creare una visione strategica che non attua azioni singole indipendenti, ma che promuove interventi integrati, strettamente interconnessi tra loro e che garantiscano uno sviluppo coordinato del territorio e un impiego sostenibile delle risorse.

L'approccio multisettoriale e integrato dell'azione della SSL è riscontrabile nell'impiego dei fabbisogni locali e dei punti di forza e debolezza per l'individuazione degli ambiti tematici, selezionati in modo da poter supportare azioni interconnesse a livello locale. Esso si esprime principalmente attraverso l'integrazione degli strumenti, degli attori e delle risorse, che si intendono valorizzare attraverso filiere integrate e che coinvolgono diversi settori e mettono in sinergia saperi eterogenei.

Inoltre, la SSL evidenzia il proprio carattere innovativo rispetto ai seguenti aspetti:

- *innovazione territoriale.* Grazie alla SSL, il territorio del Vulture Alto Bradano ha l'occasione di (ri)scoprire una propria identità e unitarietà, caratterizzata dalla vocazione principalmente rurale e dai fabbisogni condivisi dai comuni dell'area. Quella che viene proposta è una nuova unità territoriale su cui operare e con cui interloquire come entità eterogenea ma unitaria.
- *innovazione di metodi e processi.* Le iniziative settoriali che finora hanno caratterizzato l'area del Vulture Alto Bradano vengono sostituite, grazie alla SSL, da gruppi di lavoro trasversali, che lavorano seguendo confini intercomunali e tematiche intersettoriali. L'innovazione, in tal senso, coinvolge i processi e i metodi di lavoro sul territorio, garantendo l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e una valorizzazione integrata delle risorse locali.

AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO

L'analisi territoriale e la SWOT analysis hanno evidenziato come l'area del Vulture Alto Bradano, seppur ricca dal punto di vista delle risorse naturali e storico-culturali, risenta della mancanza di interazione tra le parti e non riesca a valorizzare adeguatamente le proprie attività a causa della frammentazione del comparto produttivo, il quale, seppur caratterizzato da agricoltura e artigianato di pregio, risulta arretrato dal punto di vista tecnologico.

Un intervento efficace di valorizzazione non può che partire dallo sviluppo di queste realtà, quindi, esprimersi attraverso l'azione integrata di GAL su quelli che sono gli aspetti che maggiormente caratterizzano l'area del Vulture Alto Bradano: la frammentata realtà delle produzioni agricole e artigianali e la scarsa visibilità e fruibilità del patrimonio artistico-culturale e ambientale. Per tale ragione, gli ambiti tematici di riferimento prescelti sono:

- (1) Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- (2) Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio (in una ottica di connessione al progetto di Distretto Turistico);
- (3) Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

(1) Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari,

artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

Lo sviluppo delle imprese e dei sistemi produttivi rappresenta il primo ambito possibile di diversificazione dell'economia, un tempo basata prevalentemente sulla produzione agricola tradizionale e che ora ha bisogno di innovarsi e rinnovarsi, attraverso, ad esempio, la multifunzionalità delle imprese agricole e l'adesione a regimi di qualità del prodotto. In linea con i fabbisogni espressi dal PSR, queste iniziative contribuiscono a migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e artigianali ed evitare l'abbandono dei terreni e lo spopolamento, rappresentando, inoltre, un'opportunità per l'occupazione e l'imprenditorialità di donne e giovani. In particolare, si fa riferimento ai fabbisogni F1-SSL, F2-SSL, F3-SSL, F12-SSL, F5-SSL, F12-SSL, per i quali la SSL prevede lo sviluppo integrato di attività locali.

La realizzazione di tale scenario contribuirà al raggiungimento dei seguenti risultati:

1. superamento della frammentazione degli operatori e la nascita di forme di cooperazione tra imprese, che permettano di raggiungere economie di scala, di acquisire maggior potere contrattuale, di raggiungere mercati nuovi e sperimentare innovazione;
2. specializzazione degli operatori locali e incremento delle competenze individuali e delle capacità delle strutture produttive.

(2) Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

L'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area si pone come requisito imprescindibile per la riscoperta dell'identità locale e per il rafforzamento del comparto turistico e ricettivo. Azione preliminare per la valorizzazione di tale patrimonio risulta essere l'individuazione delle emergenze e la messa in rete delle iniziative e del patrimonio tangibile e intangibile, anche attraverso l'integrazione con l'offerta turistica di carattere naturalistico o enogastronomico e il ricorso a nuove tecnologie. Il sistema Vulture Alto Bradano sarà stimolato a riscoprire la propria identità, innanzitutto storica e culturale, e poi economico-produttiva. In linea con i fabbisogni del PSR (in particolare con il F27), la strategia interviene in tal senso a favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico (F16-SLL), migliorando la fruizione pubblica delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico-culturale e artistico del territorio e integrando l'offerta turistica rurale con quella tradizionale.

I principali risultati attesi per l'ambito tematico dei beni culturali e del patrimonio artistico e architettonico sono:

1. aumento del senso di appartenenza e di identità dell'area, grazie alla mappatura e la messa in rete delle emergenze dell'area;
2. potenziamento della fruibilità del patrimonio storico e architettonico, attraverso l'impiego di nuove tecnologie e l'integrazione con i caratteri immateriali della tradizione locale;
3. potenziamento del comparto turistico da un punto di vista qualitativo e che integri aspetti legati ai beni storici e artistici con quelli legati all'offerta ambientale ed enogastronomica e alle produzioni locali.

(3) Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

L'attivazione delle risorse ambientali e naturali dell'area del Vulture Alto Bradano passa principalmente per la riscoperta e il potenziamento delle risorse forestali e la rinascita delle attività in esse presenti. La quantificazione e qualificazione delle risorse sarà il primo passo verso un rinnovamento dei settori produttivi legati al bosco e per un potenziamento della fruizione degli stessi da parte dei residenti e visitatori. La valorizzazione delle risorse ambientali avverrà secondo un approccio integrato con la valorizzazione delle altre risorse e con le altre

attività previste per l'area. In linea con i fabbisogni espressi dal PSR, la strategia si pone di:

- Valorizzare il patrimonio forestale e promuovere le filiere dei frutti del bosco e sottobosco;
- Potenziare la disponibilità dei servizi (fisici) attraverso infrastrutture digitali,
- Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, bosco, natura, paesaggio, cultura, arte).

L'intervento sul patrimonio ambientale e naturale intende raggiungere i seguenti risultati:

1. Aumento della consapevolezza in merito alla biodiversità dell'area, attraverso una ricognizione di carattere quantitativo e qualitativo;
2. Individuazione, quantificazione e attivazione delle risorse forestali del Vulture Alto Bradano;
3. Attivazione della risorsa bosco, attraverso il coordinamento di attività produttive e ricettive, che consentano la riscoperta del patrimonio forestale locale come risorsa strutturante dell'economia rurale dell'area.

OBIETTIVI DEFINITI NELLA SSL

Sostenuta dalla volontà di convertire l'area del Vulture Alto Bradano nel territorio delle eccellenze, la strategia si pone i seguenti obiettivi:

• **Obiettivo 1 | ATTIVAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI**

La SSL si pone come obiettivo primario di individuare, quantificare e caratterizzare qualitativamente le risorse ambientali e il patrimonio di pregio da un punto di vista storico-culturale. Il processo di valorizzazione delle eccellenze del territorio, quindi, prevedrà l'identificazione delle risorse e il riconoscimento delle eccellenze, al fine di renderle a tutti gli effetti elementi riconoscibili, caratterizzanti e trainanti dell'economia e del paesaggio del Vulture Alto Bradano.

Come strumento conoscitivo preliminare, la *mappatura delle eccellenze* sarà impiegata per l'individuazione di quelli che andranno a definirsi come *attrattori puntuali*, o eccellenze di primaria importanza che saranno chiamate a trainare le altre eccellenze locali in un sistema virtuoso di valorizzazione locale.

Tale obiettivo intende dare risposta ai seguenti fabbisogni individuati dall'analisi territoriale e dalla SWOT analysis (coerenti con i relativi fabbisogni del PSR): F9-SSL, F14-SSL, F16-SSL.

• **Obiettivo 2 | ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**

L'attivazione del territorio implica, quale elemento imprescindibile, la qualificazione o riqualificazione del capitale umano. Pertanto, come secondo obiettivo la SSL si pone di attivare processi di condivisione e accrescimento delle conoscenze che permettano ai residenti di valorizzare al meglio le proprie vocazioni e di sostenere le eccellenze locali. I percorsi di formazione mireranno principalmente a coniugare, secondo le esigenze contemporanee antichi saperi, e terranno conto delle eccellenze del territorio, per le quali si andranno a strutturare nei laboratori di conoscenza. Queste saranno percorsi strutturati e articolati attorno a un numero limitato di produzioni, che riprenderanno vecchi saperi, li arricchiranno di saperi esperti capaci di creare innovazione e li coniugheranno per essere competitivi su un mercato nazionale e internazionale.

Tale obiettivo intende dare risposta ai seguenti fabbisogni individuati dall'analisi territoriale e dalla SWOT analysis (coerenti con i relativi fabbisogni del PSR): F4-SSL.

• **Obiettivo 3 | COMPETITIVITÀ TERRITORIALE**

Il territorio del Vulture Alto Bradano, attraverso la valorizzazione delle eccellenze, mira ad

essere riconoscibile e riconosciuto a livello nazionale e internazionale. A tal fine, la SSL lavora sull'accrescimento della competitività territoriale, attraverso il rafforzamento delle identità locali (e il recupero delle tradizioni) e la diversificazione delle attività produttive e turistiche. L'idea guida sarà quella di introdurre elementi competitivi nei processi di produzione e nelle modalità di fruizione del patrimonio ambientale e storico-culturale.

Tale obiettivo intende dare risposta ai seguenti fabbisogni individuati dall'analisi territoriale e dalla SWOT analysis (coerenti con i relativi fabbisogni del PSR): F1-SLL, F2-SSL, F3-SSL, F8-SSL, F13-SSL, F17-SSL.

• Obiettivo 4 | **FARE SISTEMA**

La SSL si pone di sviluppare sistemi e relazioni, mettere in contatto i protagonisti dello sviluppo economico locale (istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, singoli imprenditori) e sollecitarli al reciproco impegno, secondo una logica di co-progettazione. Una delle eccellenze da far emergere dal territorio sarà la capacità di apprendere e acquisire forza e sicurezza dal lavoro in comune, dal confronto, dalla condivisione di intenti, di obiettivi e di risultati. Lo sviluppo di sistemi e di filiere è uno dei concetti cardine su cui andrà a costruirsi l'identità del territorio del Vulture Alto Bradano.

Tale obiettivo intende dare risposta ai seguenti fabbisogni individuati dall'analisi territoriale e dalla SWOT analysis: F10-SSL, F7-SSL.

La strategia intende intervenire all'interno del contesto socio-demografico arginando il fenomeno dello spopolamento, riducendo l'indice di ricambio generazionale e l'indice di dipendenza strutturale (**F1-SSL; F2-SSL; F3-SSL; F4-SSL**).

Per il contesto ambientale e naturalistico la SSL contribuisce principalmente ad incrementare la conoscenza del patrimonio di pregio per poterlo valorizzare in produzioni di qualità che contengano i processi di abbandono culturale e in generale del territorio del Vulture Alto Bradano (**F5-SSL, F8-SSL, F9-SSL, F10-SSL, F12-SSL, F13-SSL**).

La spinta che, invece, la SSL offre al settore turistico riguarda l'integrazione dello stesso con altri comparti produttivi, e l'individuazione di attrattori capaci di renderlo competitivo, nonostante le forti dinamiche accentratrici provenienti dalle regioni limitrofe (**F7-SSL, F10-SSL, F13-SSL, F14-SSL, F15-SSL, F16-SSL, F17-SSL**).

La SSL, inoltre, interviene al miglioramento dei servizi e della qualità della vita migliorando la fruizione del territorio non solo da parte dei visitatori, ma principalmente da parte dei residenti, e potenziando la disponibilità di servizi locali, sfruttando tecniche e tecnologie che superino gli ostacoli strutturali che caratterizzano l'area (**F11-SSL, F11-SSL, F13-SSL, F15-SSL, F16-SSL**).

Infine, in relazione al contesto economico la SSL contribuisce a favorire la collaborazione tra attori locali e la creazione di filiere innovative, capaci di rendere competitivo il contesto produttivo locale, seppur caratterizzato da piccole imprese, prevalentemente di carattere agricolo (**F1-SSL, F2-SSL, F3-SSL, F4-SSL, F5-SSL, F6-SSL, F7-SSL, F8-SSL, F9-SSL, F10-SSL, F12-SSL**).

RELAZIONE TRA LA SSL E LE ALTRE STRATEGIE PROPOSTE PER L'AREA DEL VULTURE ALTO BRADANO

L'area del Vulture Alto Bradano è attualmente interessata da due altre strategie: quella Nazionale delle Aree Interne, che riconosce come tali i comuni dell'Alto Bradano, e la strategia per il distretto di turismo rurale "Le Terre di Aristeo", che interessa la quasi totalità dei comuni coinvolti dal GAL.

In particolare, la presente SSL intende porsi alla base della nascente strategia per le aree interne dell'Alto Bradano esprimendo la coerenza con i principi della Strategia Nazionale (SNAI) (i)

contribuendo all'aumento del benessere della popolazione locale, (ii) intervenendo sull'aumento dell'occupazione, (iii) proponendo un migliore e più sostenibile utilizzo del capitale territoriale e (iv) riducendo, in tal modo, i costi sociali dello spopolamento di questo territorio. Gli interventi rientrano negli ambiti indicati dalla SNAI, in particolar modo si allineano con l'intento di valorizzare il capitale naturale/culturale e con l'orientamento al turismo e alla valorizzazione dei sistemi agro-alimentari. L'integrazione della SSL rispetto a quella per le aree interne viene esplicitata concependo una strategia che non si limita a considerare queste aree, ma anche quelle del Vulture, per una valorizzazione integrata e congiunta di un territorio dalle problematiche e valori comuni. In linea con la strategia delle aree interne si pone anche il progetto "Le terre di Aristeo", che mira a valorizzare le risorse partendo dal principio secondo cui lo stesso territorio debba diventare un attrattore turistico, richiamando visitatori (oltre che per le emergenze ambientali e storico-culturali puntuali, anche) per quel substrato di cultura, tradizioni, peculiarità che rendono l'area unica nelle sue eccellenze. Inoltre, la SSL va a integrare le azioni previste dal distretto turistico in merito alla formazione del capitale umano, attivando la popolazione locale attraverso il conferimento di abilità specifiche e la riscoperta di saperi della tradizione. In questo caso la complementarietà della presente SSL rispetto a quella del distretto turistico risiede nel concepire una strategia di sviluppo locale che integri le azioni prettamente legate al settore turistico con quelle più prettamente inerenti l'attivazione di risorse e produzioni con finalità non necessariamente ricettive.

RELAZIONE TRA LA SSL E LE MISURE DEL PSR

La SSL esprime la propria coerenza con le misure del PSR, nello specifico con la:

- **Misura 01** (Sottomisura **1.2**)
- **Misura 04** (Sottomisura **4.1**)
- **Misura 16** (Sottomisura **16.4**).

DEMARCAZIONE DELLA SSL RISPETTO AGLI ALTRI FONDI SIE

In linea di principio la strategia proposta si pone come pianificazione strategica di livello gerarchicamente inferiore rispetto alla programmazione regionale, e in sinergia con i programmi di finanziamento previsti. La sinergia tra sviluppo rurale e politica di coesione è fondamentale per la crescita dell'area e non può prescindere dal miglioramento della condizione sociale ed economica delle popolazioni rurali che si persegue con i fondi SIE. La demarcazione sarà assicurata sia in termini temporali (verificando la non sovrapposizione dei bandi), di importi complessivamente finanziati, che di tipologia di spesa ed eventualmente di beneficiari. La precisa demarcazione potrà, comunque, essere puntualmente definita solo quando saranno resi noti gli specifici interventi previsti dai fondi.

8. Piano di azione in forma sintetica

(Max. n. 16 pagine)

Obiettivo 1 ATTIVAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI	
Rilancio dello sviluppo, in una fase critica dell'economia regionale e nazionale, mettendo esplicitamente a tema il pieno utilizzo del patrimonio locale e lo sviluppo sostenibile come fuoco attorno al quale orientare l'attenzione del nuovo ciclo di politiche di crescita per il territorio	
Misura 19	<i>Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</i>
Sottomisura 19.2.B	<i>Azioni Specifiche LEADER</i>
Contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo	
La sottomisura mira a valorizzare il complesso patrimonio e le bellezze naturali, culturali e paesaggistiche del Vulture Alto Bradano per migliorarne l'attrattività, soprattutto in chiave turistica, al fine di sostenere l'aumento della qualità della vita, la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile e interconnettersi e supportare le strategie in atto a partire dal distretto di turismo rurale "Le Terre di Aristeo" in una ottica di rafforzamento della coesione territoriale.	
<i>Azioni Specifiche LEADER</i>	
19.2.B.1	Interventi finalizzati a mappare e catalogare il patrimonio territoriale materiale e immateriale, di carattere ambientale e storico-culturale anche mediante l'utilizzo di tecniche e metodologie innovative (virtualizzazione del patrimonio)
19.2.B.2	Studi e ricerche finalizzati alla identificazione, messa a valore economico, fruizione innovativa, certificazione e branding di qualità in ordine ai beni di particolare pregio ambientale, culturale ed enogastronomico (banca progetti integrati)
19.2.B.3	Interventi volti a rafforzare l'identità territoriale e promuovere "Le Terre di Aristeo" quale "marca territoriale" (marketing territoriale)
19.2.B.4	Sostegno a interventi finalizzati a migliorare i servizi di accoglienza e fruibilità e alla messa a sistema di ambiti di pregio del territorio e dei borghi
I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi	
1. Coerenza con gli obiettivi del distretto di turismo rurale "Le terre di Aristeo"; 2. Impatto intercomunale dell'intervento e numero di comuni coinvolti dall'azione; 3. Numerosità degli operatori locali coinvolti dall'azione; 4. Innovazione delle tecniche e delle metodologie proposte.	
Rischi	Rimedi

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.	Affidamenti relativi a beneficiari. Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su: - confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.). - sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.
R2: Ragionevolezza dei costi Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.	Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento: (i) ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; (ii) all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; (iii) ai sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.
R7: Procedure di selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.	(i) modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento I rischi collegati sono: - difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.	(i) procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; (ii) manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; (iii) moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
L'azione 19.2.B.2 è a regia diretta poiché si tratta di un'azione mirata a sostenere l'approfondimento ed il miglioramento delle conoscenze relative alle risorse ambientali, storico-culturali, archeologiche e produttive.	
L'azione 19.2.B.3 è a regia diretta poiché si tratta di un'azione mirata a sostenere l'ottimale integrazione e la complementarietà con altri progetti di sviluppo presenti sulla medesima area.	
Obiettivo 2 ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	
Identificazione e sostegno di prospettive di sviluppo che sappiano coniugare la tradizionale	

vocazione agricola con l'attenzione all'ambiente e al paesaggio, integrando i temi della sostenibilità, della soft economy e dell'economia della conoscenza.

Misura PSR - 01 *Trasferimento di conoscenze e azioni di formazioni*

Sottomisura 1.2 *Attività dimostrative e azioni di informazione*

Contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo

La sottomisura sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi rispondenti direttamente ai seguenti fabbisogni:

a) Favorire l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese; b) Riacquisizione di lavoratori giovani o esperti attraverso la promozione delle competenze professionali, la formazione continua, lo scambio di conoscenze e la specializzazione; c) Contribuire alla crescita manageriale degli artigiani e dei piccoli imprenditori agricoli anche attraverso l'inserimento di giovani e donne qualificati.

Azioni previste da PSR

1.2.1 *Azioni di informazione e dimostrazione*

I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi

1. Impatto sovracomunale del progetto;
2. Impatto trasversale del progetto;
3. Grado di novità dell'intervento;
4. Attività di ricerca e sviluppo.

Rischi

R1: *Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati* Nelle procedure di selezione dei fornitori occorre garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

Rimedi

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R4: *Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici* L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari/fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici...". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori/beneficiari adottate dalla Regione.

dei lavori.		
R7: Procedure di selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.	Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte. Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione (i) rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi; (ii) convenienza economica; (iii) qualità tecnica.	
R8: Adeguatezza dei sistemi informativi I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.	Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: (i) alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; (ii) alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; (iii) inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.	
R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento I rischi collegati sono: - difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.	È prevista la predisposizione di: (i) procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; (ii) manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; (iii) moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.	
MISURA 19	<i>Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</i>	
Sottomisura 19.2.B	<i>Azioni Specifiche LEADER</i>	
Contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo		
La sottomisura porta alla realizzazione di una rete di laboratori di conoscenza volti alla valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività e il raccordo a filiere produttive già avviate e rendere attrattiva l'area (beni ambientali, culturali, naturali e agronomici), e alla valorizzazione del capitale umano con particolare riferimento al mondo femminile e alle giovani generazioni.		

Azioni specifiche LEADER	
19.2.B.5	<i>Istituzione di circuiti di conoscenza: innovation lab per l'innovazione e la diversificazioni economica, il recupero dei cultivar locali tipici e antichi in chiave innovativa, anche in ordine alla fruizione in chiave turistica</i>
19.2.B.6	<i>Sostegno a interventi e progetti pilota connessi alla azione 19.2.B.5</i>
I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi	
1. Impatto sovracomunale del progetto; 2. Impatto trasversale del progetto; 3. Grado di novità dell'intervento; 4. Attività di ricerca e sviluppo.	
Rischi	Rimedi
R1: <i>Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati</i> Nelle procedure di selezione dei fornitori occorre garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.	Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.
R4: <i>Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici</i> L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari/fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.	In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione dell'Unione Europea o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici...". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori/beneficiari adottate dalla Regione.
R7: <i>Procedure di selezione dei beneficiari</i> Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.	Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte. Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione (i) rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi; (ii)

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.	convenienza economica; (iii) qualità tecnica. Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: (i) alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; (ii) alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; (iii) inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento I rischi collegati sono: - difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.	È prevista la predisposizione di: (i) procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; (ii) manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; (iii) moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
L'azione 19.2.B.5 è a regia diretta poiché si tratta di un'azione mirata a sostenere l'approfondimento e il miglioramento delle conoscenze relative alle risorse ambientali, storico-culturali, archeologiche e produttive.	
Obiettivo 3 INNOVAZIONE ATTRAVERSO VALORIZZAZIONE E INTEGRAZIONE	
Promozione di un percorso di decisa innovazione del sistema territoriale, orientato alla sperimentazione di azioni altamente innovative che incidano sulla valorizzazione e integrazione delle risorse locali.	
Misura PSR-04	<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>
Sottomisura 4.1	<i>Investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale o di filiera o di area</i>
Contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo	
La sottomisura è funzionale alla strategia GAL limitatamente alle integrazioni tra comparti agricoli e agroalimentari che non vedono ancora una loro compiuta strutturazione nel territorio. Mentre per alcune filiere la collaborazione è in atto da tempo o appare bene avviata una integrazione (ad esempio le filiere forti del territorio quali quella del vino e dell'olio), per le altre produzioni agricole, che sarebbero estremamente utili per la valorizzazione dell'offerta territoriale (sia in termini turistici che in termini di tenuta del sistema produttivo agricolo), ciò	

non è ancora avvenuto. Si fa riferimento a produzioni come la castanicoltura, il lattiero caseario, il miele, il grano e ad altre produzioni minori o strettamente areali. Queste attività per dimensione di scala e per arretratezza nella strutturazione della filiera, difficilmente potrebbero competere per accedere ai bandi ordinari del PSR.

La sottomisura intende, inoltre, investire nelle imprese agricole esistenti nelle zone rurali per l'attivazione di servizi/prodotti innovativi finalizzata della diversificazione produttiva e al recupero di cultivar antichi.

Azioni previste da PSR

4.1.1 *Investimenti in aziende agricole sia dal punto di vista tecnologico che gestionale, finalizzati ad aumentarne la redditività e ridurre i costi di produzione e che ne garantiscono anche la sostenibilità ambientale*

I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi

5. Fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico;

6. Fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria;

7. Aziende che operano in settori produttivi provvisti di filiere deboli o minimali a livello territoriale e che si impegnano ad aderire a progetti di multifunzionalità promossi dal GAL

Rischi

Rimedi

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

Affidamenti relativi a beneficiari. Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su: - confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.). - sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento: - ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.); - all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; - sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande,

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di

alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.		selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.
R7: Selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.		Modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.		Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: - elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; - utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria; - inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.
R9: Domande di Pagamento Rischi in merito sono collegati a: - difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.		- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; - manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; - moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
MISURA 19		<i>Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</i>
Sottomisura 19.2.B		<i>Azioni Specifiche LEADER</i>
Contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo		
La sottomisura intende favorire lo sviluppo di progetti di sistema innovativi in grado di valorizzare i luoghi e gli itinerari culturali e naturalistici che risultano strategici e di maggiore rilevanza al fine di promuovere l'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione di eventi biennali di carattere internazionale.		
		Azioni specifiche LEADER
19.2.B.7	<i>Sostegno a interventi che amplino l'accessibilità e innovino la fruibilità del patrimonio naturalistico e culturale, aprendolo al più vasto pubblico (accessibilità universale)</i>	
19.2.B.8	<i>Organizzazione di eventi biennali di carattere internazionale</i>	
I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi		

1. Presentazione di progetti collettivi o realizzati in un'ottica di filiera;
2. Impatto trasversale del progetto;
3. Grado di novità dell'intervento;
4. Attività di ricerca e sviluppo.

Rischi	Rimedi
R1: Affidamenti relativi ai beneficiari Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.	Affidamenti relativi a beneficiari. Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su: - confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; - presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.). - sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.
R2: Ragionevolezza dei costi Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.	Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento: - ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.); - all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; - sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.
R3: Sistema di controllo adeguato Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.	Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.
R7: Selezione dei beneficiari Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.	Modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
R8: Sistemi informatici Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità	Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: - elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto,

nella gestione del procedimento amministrativo.	istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; - utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria; - inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.
R9: Domande di Pagamento Rischi in merito sono collegati a: - difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.	- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; - manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; - moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
L'azione 19.2.B.8 è a regia diretta poiché si tratta di azione mirata a sostenere l'ottimale integrazione e la complementarietà con altri progetti di sviluppo presenti sulla medesima area.	
Obiettivo 4 FARE SISTEMA	
"Fare sistema", coinvolgendo nel percorso di crescita i protagonisti dello sviluppo economico (istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, singoli imprenditori) e costruendo relazioni improntate ad una logica di co-progettazione e di reciproco impegno.	
Misura PSR - 16	<i>Cooperazione</i>
Sottomisura 16.4	<i>Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</i>
Contributo della sottomisura al raggiungimento degli obiettivi	
La sottomisura 16.4 va ad agire su quelle produzioni locali minori, che ad oggi non hanno sufficiente forza per competere su mercati nazionali o internazionali. Il sostegno alla cooperazione di filiera offrirà l'opportunità ad alcune specifiche produzioni locali di emergere, grazie al lavoro congiunto di produttori dell'area.	
	Azioni previste da PSR
16.4.2	<i>Attività promozionali legate alla creazione di filiere corte e mercati locali</i>
I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi	
Qualità dei prodotti e delle produzioni da far rientrare nella filiera / mercato locale.	
Rischi	Rimedi
R2: Ragionevolezza dei costi Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi.	Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento: ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi

	nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.
R7: Selezione dei beneficiari La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare.	I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono: verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei formati forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria. Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
R8: Sistemi informatici I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.	Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
R9: Richieste di pagamento I rischi collegati sono: - difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a	È prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di

causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.		controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.	
MISURA 19		<i>Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]</i>	
Sottomisura 19.2.B		<i>Azioni Specifiche LEADER</i>	
Contributo della sottomisura al raggiungimento dell'obiettivo			
La sottomisura LEADER intende ampliare ulteriormente il concetto di cooperazione, supportato già dalla misura 16.4, promuovendolo non solo tra gli attori e le produzioni locali, ma anche trasversalmente, tra il PAL e i progetti e ulteriori canali di finanziamento previsti per l'area.			
		Azioni specifiche LEADER	
19.2.B.9		Progetti chiave suscettibili di attuazione congiunta con altri leader	
19.2.B.10		Sostegno a interventi e progetti integrati connessi all'ambito tematico trasversale "fruibilità degli ambiti di pregio a fini turistici e del miglioramento della qualità della vita"	
I principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi			
1. Impatto sovracomunale del progetto;			
2. Impatto trasversale del progetto.			
Rischi		Rimedi	
R4: <i>Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.</i> L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari/fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.		(i) collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici da fornire ai beneficiari; (ii) definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.	
R7: <i>Procedure di selezione dei beneficiari.</i> Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.		(i) modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.	

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi. I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.	(i) elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; (ii) utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria; (iii) inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.
R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento. I rischi collegati sono: - difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti; - disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.	(i) procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; (ii) manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; (iii) moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.
L'azione 19.2.B.9 è a regia diretta poiché si tratta di azione mirata a sostenere l'ottimale integrazione e la complementarietà con altri progetti di sviluppo presenti sulla medesima area.	
Descrizione delle modalità di integrazione rispetto ad altre Misure del PSR e fondi SIE In ordine alle misure proprie del PSR si evidenzia che la strategia proposta tende a utilizzare tali misure, nei modi previsti dal bando nel rispetto dei massimali di intervento previsti, non creando sovrapposizioni con gli interventi generali previsti dal PSR ma in una ottica di gestione gerarchica delle iniziative e complementarietà, incentivando, ad esempio interventi su piccola scala e a supporto delle misure specifiche leader, mantenendo, per queste ultime, il classico approccio leader. In generale, gli obiettivi perseguiti dalla presente SSL sono non solo coerenti con le linee guida programmatiche e con le priorità del PSR della Regione Basilicata, e con le direttive di programma impartite dalla UE ma più specificamente con le linee di indirizzo strategico (finalizzate alla creazione di una società competitiva e aperta, della conoscenza e delle competenze, dallo sviluppo compatibile duraturo e a basse emissioni di carbonio, inclusiva e coesa, partecipata e ben governata) individuate dalla Regione Basilicata nel Documento Economico e Finanziario 2016 – 2018, approvato in Consiglio Regionale in data 2 febbraio 2016 con deliberazione n. 385. In ordine ai Fondi SIE, e al quadro del programmatico in essere o in itinere, il soggetto proponente si pone quale interlocutore e facilitatore, presso gli operatori territoriali, per un corretto utilizzo e partecipazione alle dinamiche di sviluppo delineate da tali strumenti di programmazione. Il livello gerarchico del futuro GAL, infatti, induce a interagire con gli strumenti di livello superiore in una prospettiva di subordinazione costruttiva nel senso di raccordo e complementarietà alle dinamiche in atto. Per quanto possibile, inoltre, si terrà conto, nella strutturazione del cronogramma del Piano, delle dinamiche esterne alla SSL (vedasi analisi SWOT – quadro delle opportunità). Tale approccio si ritiene possa garantire la amplificazione degli effetti delle iniziative implementate utilizzando le risorse leader quale leva finanziaria e spin off dello sviluppo d'area. In questa ottica gli obiettivi di livello locale sono stati inseriti nella	

struttura degli obiettivi delle principali programmazioni a livello regionale e nazionale, delineandosi, così, una chiara definizione delle tematiche nei settori dell'innovazione e dello sviluppo dell'economia rurale e della competitività delle aree rurali in stretta interconnessione con la strategia proposta.

Si evidenziano in particolare: - la coincidenza tra la strategia proposta e la redigenda strategia per l'area interna dell'Alto Bradano. Si fa presente, a tal proposito, che il soggetto capofila (Unione dei Comuni dell'Alto Bradano) coincide con l'estensore del piano strategico. L'occasione della predisposizione della presente SSL, è stata una importante occasione di verifica delle linee strategiche da implementare; - l'adesione del Distretto di Turismo rurale "Le Terre di Aristeo" alla strategia proposta. Si sottolinea, in proposito, che la strategia proposta tende a rafforzare e a implementare ulteriormente, in una azione di complementarietà, le azioni previste dal Distretto.

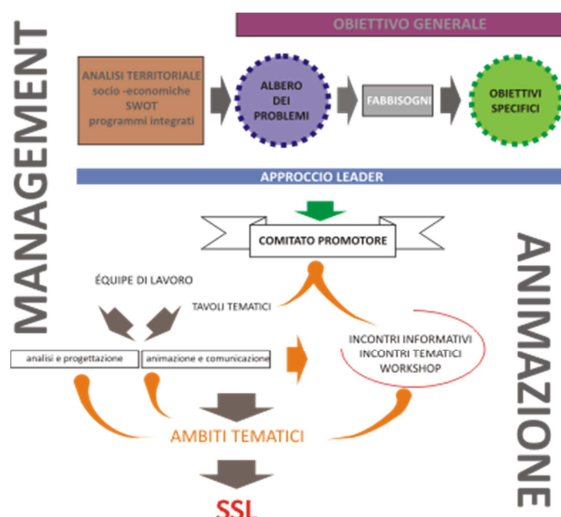
Da ultimo si rileva che l'insieme delle misure e delle relative azioni introdotte tendono, nel loro insieme, a rafforzare la progettualità e le proposte a diverso titolo in atto sul territorio. Tra queste si indicano i progetti del MiBACT: Matera 2019 e bando per il sostegno alla progettazione locale per la cultura. È quindi possibile dedurre che la strategia di sviluppo candidata produrrà progetti e iniziative a livello locale in accordo con le principali programmazioni regionale e nazionale, con la strategia di Area Interna e in assoluta coerenza con le principali progettualità in corso in ordine alle tematiche investite dalla strategia.

Dettaglio del rendiconto delle spese sostenute nella fase di presentazione della SSL

CATEGORIA DI SPESA	VOCE DI SPESA	COSTO UNITARIO (€/giorno)	N. UNITA'	GIORNATE/ UOMO	TOTALE
studi dell'area interessata	consulente/professionista fascia A	€ 350,00	2	5	€ 1.750,00
	consulente/professionista fascia B	€ 250,00	3	17	€ 4.250,00
	consulente/professionista fascia C	€ 150,00	3	22	€ 3.300,00
progettazione SSLP	consulente/professionista fascia A	€ 350,00	4	10	€ 3.500,00
	consulente/professionista fascia B	€ 250,00	6	52	€ 13.000,00
	consulente/professionista fascia C	€ 150,00	6	78	€ 11.700,00
animazione territoriale	sito web	€ 1.000,00	1		€ 1.000,00
	materiale informativo				
	manifesti	€ 10,00	100		€ 1.200,00
	locandine	€ 1,00	200		€ 300,00
TOTALE SOTTOMISURA 19.1					€ 40.000,00

Descrizione delle attività di animazione da svolgere nella fase di lancio e di attuazione della

SSL La presenza di asset culturali, di capacità umane e professionali e risorse finanziarie è condizione necessaria, non sufficiente, per generare un sistema socio-economico che abbia concrete opportunità di crescita e sviluppo. È, infatti, proprio la capacità di mettere "a sistema" tali risorse a "fare la differenza", ponendole al servizio dello sviluppo locale, che generano dinamiche di crescita basate su criteri di efficacia, efficienza e sostenibilità. Solo a queste condizioni si innestano modelli innovativi di valorizzazione e fruizione capaci di garantire "accesso" e "partecipazione" al patrimonio e alle strategie di



sviluppo del loro territorio da parte dei cittadini, anche dei soggetti più svantaggiati. Per attivare dinamiche di crescita reale e concreta del sistema-territorio, è, dunque, necessario il coinvolgimento di ogni sua componente, essendo ognuna un tassello privilegiato nel disegno di sviluppo d'area. Secondo questa filosofia, è stata prevista una costante attività di animazione, informazione e sensibilizzazione funzionale a raccordare e organizzare un insieme di attività in itinere concepite secondo uno dei capisaldi dell'approccio leader: l'**approccio top-down** grazie al quale «*il rafforzamento delle capacità e il coinvolgimento della popolazione locale ottenuto con leader deve essere considerato come un valore aggiunto supplementare per le comunità rurali*» (Commissione Europea - raccomandazioni). Tale approccio consente di dare a tutti la possibilità di partecipare alle strategie e ai processi di crescita e sviluppo, moltiplicando le opportunità inclusive anche per soggetti normalmente esclusi. Consente di stimolare un dinamismo sociale e culturale e una partecipazione più attiva, qualificata e consapevole presso i soggetti locali, proprio partendo da quelli più deboli e normalmente esclusi dai meccanismi di finanziamento, donne per prime. Il Piano delle attività di animazione territoriale, così come concepito, tende a raggiungere i seguenti obiettivi: - Far conoscere al territorio il nuovo soggetto GAL, i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale, del Piano d'Azione e gli strumenti con cui perseguirla - Presentare le opportunità di finanziamento attivabili per il territorio, approfondendo le specifiche finalità di ciascuno strumento (LEADER, FONDI SIE, Strategia nazionale Aree Interne) - Evidenziare lo stretto legame e il rafforzamento della strategia di sviluppo connessa alla presenza del Distretto di Turismo Rurale "Le Terre di Aristeo" - Sviluppare sul territorio la coscienza e consapevolezza che le operazioni del GAL possono trasformare gli stili di vita delle comunità locali, attivando interventi in regia diretta, progetti di cooperazione, bandi di cofinanziamento - Creare occasioni di scambio reciproco e consolidare rapporti e forme di collaborazione tra referenti del GAL, operatori economici e i cittadini che intendono partecipare alla realizzazione della strategia. **Le attività di animazione** - Le attività di animazione, supportate da adeguati strumenti di comunicazione come di seguito descritti, sono finalizzate ad avviare contatti diretti tra i referenti del GAL, i possibili beneficiari degli interventi e chiunque voglia conoscere e confrontarsi su temi e contenuti dalla Strategia. Due sono le modalità di sviluppo delle attività di animazione: 1. Organizzazione di cicli di incontri sul territorio, puntualmente calendarizzati, per lo sviluppo di specifiche finalità [programmazione itinerante]. 2. Partecipazione dei referenti del GAL ad altri eventi e manifestazioni promossi sui territori. Tali tipologie di attività e tutte le informazioni sul territorio confluiranno in due punti di informazione stabili (INFO POINT). Questi, in giorni prefissati, forniranno informazioni e/o riceveranno segnalazioni di iniziative coerenti con la strategia proposta. Nel dettaglio, l'attività di programmazione itinerante consisterà in un primo ciclo di incontri promossi nei mesi successivi l'auspicata approvazione del Piano di Azione Locale. L'obiettivo è presentare e far conoscere il nuovo GAL, con il suo principale strumento operativo, preparando le comunità e gli operatori locali agli interventi che successivamente saranno proposti. Un secondo ciclo, sempre itinerante, accompagnerà il primo lancio dei bandi, perché il territorio possa cogliere in modo efficace le opportunità offerte dagli interventi. La seconda tipologia di attività di animazione consisterà in seminari formativi, workshop di progettazione partecipata, presenza a fiere o a eventi che risultano coerenti con i temi della Strategia. Ad extra, il tessuto di relazioni e reti con attori esterni all'area di sviluppo, così come lo scambio di esperienze e buone pratiche con altri territori, sarà in capo a specifici incontri, altrettanti momenti di conoscenza tra operatori di uno stesso settore, educational tour per gruppi target, convegni dedicati ai temi trattati nei bandi. A rafforzare questa azione sarà strutturato un servizio di assistenza pensato ad hoc per i potenziali

beneficiari. La consultazione della comunità locale (incontri, eventi, seminari) sarà trasversale all'azione del costituente GAL. Nella prima fase di questo percorso si appronteranno gli strumenti operativi a sostegno della comunicazione e delle attività di animazione, (scambio e diffusione di informazioni attraverso sito internet, newsletter, materiale informativo), mantenendo una costante attenzione sui temi oggetto degli interventi previsti. **La comunicazione** - Comunicare, informare, catturare l'attenzione. A partire da questa idea-forza, l'obiettivo cardine delle attività di animazione è quello di stimolare, accompagnare, e finalizzare la partecipazione attiva del territorio al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il piano di comunicazione sarà orientato verso: • comunicazione interna (scambio di informazioni, buone pratiche ed esperienze); • comunicazione organizzativa (scambio di dati sullo stato di avanzamento e dei flussi economico-finanziari del progetto); • comunicazione istituzionale (relazioni e scambio comunicativo con l'ambiente esterno); • marketing (scambio di esperienze e opportunità tra soggetti territoriali, valorizzazione del sistema dell'offerta di prodotti e servizi, rafforzamento dell'immagine connessa alla presenza del Distretto di Turismo Rurale).

Gli strumenti - Il Piano di Comunicazione accompagnerà le attività di animazione e si avvarrà di tool fisici e informatici. Le informazioni e conoscenze circa le opportunità saranno trasferite attraverso incontri e partecipazione a eventi territoriali, ma anche attraverso la diffusione di materiale informativo in particolare attraverso strumenti social. Gli strumenti proposti sono: - Logo e immagine coordinata - Informazione e comunicazione web - Newsletter - Produzione di materiale a stampa e audiovisivi di presentazione del GAL – Targa, poster, manifesti, vela, banner, ecc., per la riconoscibilità della presenza del GAL sia presso i comuni aderenti che durante la partecipazione a eventi locali e nazionali - Pagine social (Facebook, Twitter, ecc.) - Spot video e audio - Relazioni con i media - Iniziative di comunicazione diretta - Conferenze stampa e comunicati stampa - Attività e strumenti di accessibilità universale. La struttura organizzativa del GAL ha individuato nella figura del Direttore sia i compiti di direzione interna delle attività di comunicazione sia di quelle di animazione. Un addetto del team di animazione coordinerà, invece, le attività sui territori e provvederà alla diffusione delle corrette informazioni e alla costruzione di un coinvolgimento capillare dei soggetti territoriali. A tal fine si promuoverà la costituzione di un Gruppo di Lavoro inter-territoriale con le varie organizzazioni che operano sul territorio e che ne daranno la disponibilità.

FASI	ATTIVITA'/STRUMENTI	PERIODO DI PROGRAMMAZIONE					
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
fase preparatoria	adozione piano di comunicazione						
	immagine coordinata						
	sito web						
	strumenti social						
	materiale di comunicazione						
	reporting - monitoraggio eventi						
comunicazione	spot audio visivi						
	conferenze stampa						
	newsletter						
incontri territoriali	kick off meeting						
	conferenza di avvio						
	incontri itineranti						
	seminari e workshop						

Attività e spese sottomisura 19.4

CATEGORIA DI SPESA	VOCE DI SPESA	TOTALE COMPLESSIVO
organi decisionali	indennità presidente	72.000,00
	gettone cda	48.000,00
	viaggi missioni, trasferte	12.000,00
	Totale organi amministrativi	132.000,00
struttura amministrativa	certificatore esterno	60.000,00
	segreteria	24.000,00
	contabilità lavoro, bilanci e dichiarazioni	48.240,00
	Totale struttura amministrativa	132.240,00
struttura tecnica	direttore del PSL	270.000,00
	consulenza a supporto dell'attuazione del PSL	120.000,00
	Totale struttura tecnica	390.000,00
Arredi e dotazioni	dotazioni tecniche	3.600,00
	arredi	1.107,50
	dotazioni informatiche	8.192,50
	Totali arredi e dotazioni	11.800,00
Spese generali di funzionamento	alle locazioni ed alle utenze varie	0
	utenze telefoniche	25.000,00
	alle quote associative	20.000,00
	oneri fiscali, sociali e previdenziali non espressamente esclusi	106.224,70
	spese bancarie ed assicurative	20.000,00
	Totali spese generali di funzionamento	171.224,70
Materiale vario	materiale di consumo	3.017,63
	cancelleria	8.000,00
	Totale materiale vario	11.017,63
Convegni missioni o trasferte per il personale ed i consulenti del Gal	Missioni e trasferte per il personale ed i consulenti del Gal	27.407,67
	partecipazioni a seminari, convegni, workshop, etc.	1.400,00
	Totale convegni, missioni, trasferte.	28.807,67
TOTALE SOTTOMISURA 19.4.1 funzionamento		877.090,00
Animazione	Responsabile dell'animazione	216.000,00
	Team di animazione	300.000,00
	trasferte e missione	20.160,00
	Totale sottomisura 19.4.2 animazione	536.160,00
TOTALE SOTTOMISURA 19.4		1.413.250,00

9. *Piano finanziario della SSL*

Piano finanziario per le sottomisure 19.1, 19.2 e 19.4

MIS./SOTTO MIS./AZ.	DESCRIZIONE	MODALITA' ATTUATIVA	IMPORTO
19.1	SUPPORTO PREPARATORIO		
FASE 1	Presentazione e selezione delle SSL	R.D.	€ 40.000,00
FASE 2	Accreditamento dei Soggetti Proponenti e formazione dei GAL	R.D.	€ 12.000,00
FASE 3	Caratteristiche, presentazione ed approvazione dei Piani di Azione	R.D.	€ 28.000,00
TOTALE MISURA 19.1			€ 80.000,00
19.2	SOSTEGNO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA SLTP		
19.2.A	AZIONI ORDINARIE A SUPPORTO DELLE SSL E DEGLI ITI AREE INTERNE		
1.2.1	Azioni di informazione e dimostrazione	BANDO	€ 120.000,00
4.1.1	Investimenti in aziende agricole sia dal punto di vista tecnologico che gestionale, finalizzati ad aumentarne la redditività e ridurre i costi di produzione e che ne garantiscono anche la sostenibilità ambientale	BANDO	€ 200.000,00
16.4.2	Attività promozionali legate alla creazione di filiere corte e mercati locali	BANDO	€ 153.000,00
SUB TOTALE MISURA 19.2.A			€ 473.000,00
19.2.B	AZIONI SPECIFICHE LEADER		
19.2.B.1	Interventi finalizzati a mappare e catalogare il patrimonio territoriale, materiale e immateriale, di carattere ambientale e storico-culturale anche mediante l'utilizzo di tecniche e metodologie innovative (virtualizzazione del patrimonio)	BANDO	€ 300.000,00
19.2.B.2	Studi e ricerche finalizzati alla identificazione, messa a valore economico, fruizione innovativa, certificazione e branding di qualità in ordine ai beni di particolare pregio ambientale e culturale (banca progetti integrati)	R.D.	€ 430.000,00
19.2.B.3	Interventi volti a rafforzare l'identità territoriale e promuovere "Le Terre di Aristeo" quale "marca territoriale"	R.D.	€ 420.000,00
19.2.B.4	Sostegno a interventi finalizzati a migliorare i servizi di accoglienza, fruibilità e messa a sistema di ambiti di pregio del territorio	BANDO	€ 450.000,00
19.2.B.5	Istituzione di circuiti di conoscenza: innovation lab per l'innovazione e la diversificazioni economica, il recupero dei cultivar locali tipici e antichi in chiave innovativa, anche in ordine alla fruizione turistica	R.D.	€ 1.600.000,00
19.2.B.6	Sostegno a interventi e progetti pilota connessi alla azione 19.2.B.5	BANDO	€ 800.000,00
19.2.B.7	Sostegno a interventi che amplino l'accessibilità e innovino la fruibilità del patrimonio naturalistico e culturale, aprendolo al più vasto pubblico (accessibilità universale)	BANDO	€ 460.000,00
19.2.B.8	sostegno alla realizzazione di un evento biennale di carattere internazionale a sostegno dell'immagine dell'area	R.D.	€ 250.000,00
19.2.B.9	Progetti chiave suscettibili di attuazione congiunta con altri LEADER	R.D.	€ 240.000,00
19.2.B.10	Sostegno a interventi e progetti integrati connessi all'ambito tematico trasversale "fruibilità degli ambiti di pregio a fini turistici e del miglioramento della qualità della vita"	BANDO	€ 230.000,00
SUB TOTALE MISURA 19.2.B			€ 5.180.000,00
TOTALE MISURA 19.2			€ 5.653.000,00
19.4	COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE		
19.4.1	Funzionamento	R.D.	€ 877.090,00
SUB TOTALE MISURA 19.4.1			€ 877.090,00
19.4.2	Animazione	R.D.	€ 536.160,00
SUB TOTALE MISURA 19.4.2			€ 536.160,00
TOTALE MISURA 19.4			€ 1.413.250,00
TOTALE MISURA 19			€ 7.146.250,00

10. Valore aggiunto di LEADER

(Max. n. 2 pagine)

Descrizione del valore aggiunto di LEADER rispetto all'approccio top down

La SSL proposta si caratterizza per aver introdotto un approccio innovativo alle tematiche dello sviluppo partecipato, così come previsto dal LEADER. Peculiarità dell'iniziativa è la capacità di introdurre e sperimentare nuovi approcci in materia di sviluppo rurale ponendo l'accento sulla partecipazione dal basso, sul carattere innovativo e dimostrativo delle azioni nonché sulla cooperazione tra i beneficiari. Questo approccio è stato assunto quale punto di partenza e faro nella predisposizione della presente SSL e ha guidato l'attività di animazione e predisposizione del documento finale. Particolare attenzione è stata riservata alla identificazione di specificità leader da considerare nella progettualità. Ciò ha permesso di collegare il programma di innovazione rurale e l'intera SSL ai fattori di sviluppo locale individuati dall'analisi SWOT, e alla programmazione esistente modificando il tradizionale approccio in materia di sviluppo rurale. L'attuazione del complesso di queste specificità genera il "valore aggiunto" del LEADER. L'approccio top down rappresenta una delle principali innovazioni sperimentate nel LEADER. L'approccio Leader è principalmente basato sul decentramento decisionale e sul coinvolgimento delle comunità rurali ai tavoli decisionali secondo il seguente schema logico:

Informazione ➤ Consultazione ➤ Elaborazione ➤ Decisione condivisa

L'approccio ascendente implica, inoltre, la condivisione di determinati valori: rispetto delle idee e delle persone; riconoscimento dell'esistenza di bisogni diversificati; trasparenza dell'intervento. Ciò premesso il valore aggiunto può essere individuato: nel fatto che il programma Leader può contribuire a trasferire know-how ed esperienze mediante la comune attuazione di un obiettivo di sviluppo del territorio definito nel contesto di una gestione partecipativa tra attori locali del territorio stesso; nel fatto che venga dimostrato quali sono i presupposti necessari perché gli attori partecipino volontariamente e con impegno all'attuazione di un progetto di sviluppo comune; nello sviluppo della cooperazione a tutti i livelli; nel rafforzamento delle strutture di governance territoriali, con la partecipazione di tutti gli strati della popolazione, al fine di garantire un equo sviluppo sociale; nel miglioramento dei fattori che favoriscono la permanenza della popolazione nelle zone rurali, in una più spiccata azione collettiva di riconoscimento e valorizzazione complessiva del patrimonio endogeno e nella sinergia tra i vari settori a fini di integrazione dell'offerta territoriale e di conservazione del suddetto patrimonio.

Individuazione di un ambito tematico diverso da quelli già individuati nella scheda di misura.

In ordine ai fattori di sviluppo locale individuati dall'analisi SWOT, e riconnessione alla programmazione esistente si sottolinea l'individuazione di un ambito tematico trasversale non presente tra quelli indicati nel bando. L'ambito individuato è: "fruibilità degli ambiti di pregio a fini turistici e del miglioramento della qualità della vita". In stretta connessione con il Distretto Turistico, che aderisce alla presente SSL, è stato individuato un nuovo ambito tematico teso a completare e raccordare le azioni previste dalle due programmazioni in una ottica di rafforzamento delle singole strategie.

Individuazione di progetti chiave suscettibili di attuazione congiunta ed integrata con altri GAL.

E' stato individuato un progetto chiave trasversale a diversi ambiti territoriali appartenenti ad altri GAL. In coerenza con l'analisi territoriale e la programmazione in atto è stato individuato il seguente progetto: "percorsi sulle vie del sacro". Il percorso rappresenta un viaggio culturale che diventa un viaggio nell'anima alla scoperta dei luoghi legati a ritualità religiose. Il turismo religioso, infelice definizione del marketing, è molto più della scoperta di luoghi sacri, è l'occasione per trovare se stessi, per conoscere e conoscersi, un profilo inedito della sensibilità

contemporanea. Il progetto intende disegnare e riconnettere ad una fruizione più ampia percorsi storici (ricadenti in differenti territori) che diventano azione di slow-tourism. L'area del Vulture Alto Bradano, l'Alto Basento, la Bradanica e il Metapontino presentano varie e ricche possibilità in tal senso. Il progetto svilupperà, in intesa con i GAL di queste aree, itinerari virtuali e reali. Il progetto, inoltre, si raccorderà oltre che ai progetti evidenziati da altre proposte leader, alla proposta progettuale candidata a valere sui fondi del MiBACT in fase di progettazione.

Descrivere gli indicatori di tipo quantitativo scelti per misurare il valore aggiunto leader.

Un'analisi valutativa sull'adozione del Leader deve rispondere ad una serie di domande relative alla misura in cui i principi operativi che lo contraddistinguono sono stati adottati e messi in pratica. È evidente che i risultati in questo campo dipendono, da un lato, dalla SSL dall'altro, dalle capacità e dalle competenze del GAL, che rappresenta il sistema di governo delle SSL.

Domande valutative generali	Criteri di analisi ipotizzabili	Indicatori oggettivamente verificabili
In che misura si contribuisce a migliorare la partecipazione degli operatori rurali al processo di sviluppo	Sensibilizzazione, informazione, comunicazione	n. di manifestazioni di info - comunicazione
	Approccio ascendente incoraggia la partecipazione degli operatori locali	n. di operatori interessati alle iniziative del Piano n. di contatti presso gli sportelli
	Approccio territoriale contribuisce a migliorare l'identificazione degli operatori rurali con il territorio	
In che misura si promuove e sviluppa la complementarità tra operatori dello sviluppo rurale a livello locale attraverso un approccio ascendente e la messa a punto di una strategia integrata	Porre in relazione tra loro le diverse parti, i diversi ambiti socio-economici e risorse nonché i singoli progetti per creare un insieme coerente nell'ambito della strategia di sviluppo specifica del territorio	n. di proposte presentate da operatori territoriali in associazione tra loro n. di proposte trasversali ai territori
		n. di proposte plurisettoriali
In che misura gli ambiti tematici selezionati contribuiscono a garantire una strategia di sviluppo veramente mirata e integrata	La strategia attua interventi fra di loro coordinati ed integrati secondo un concetto coerente di sviluppo del territorio anche in relazione alla programmazione in itinere	n. di proposte coerenti con gli ambiti tematici

Descrivere gli indicatori di tipo qualitativo scelti per misurare il valore aggiunto leader

Domande valutative generali	Criteri di analisi ipotizzabili	Indicatori oggettivamente verificabili
In che misura la SSL incoraggia o assicura una adeguata adozione dell'approccio Leader	Potenzialità di integrazione	Grado di integrazione
	Potenzialità di innovazione	Grado di innovazione
	Potenzialità di cooperazione	Grado di cooperazione
	Potenzialità di rete	Grado di messa in rete
In che misura la SSL contribuisce a sperimentare nuovi modi per migliorare la vitalità socio-economica e la qualità di vita nelle zone rurali beneficiarie	Aumentata l'attrattività delle zone beneficiarie sia per i residenti sia per i non residenti	Grado di attrattività

Il programma contribuisce al miglioramento della partecipazione delle donne ai processi	Rappresentatività delle donne nel processo decisionale	Grado di adeguatezza della partecipazione femminile
---	--	---

11. *Parità tra uomini e donne e non discriminazione*

(Max n. 1 pagine)

Realizzare livelli di vita dignitosi in una società attiva, inclusiva e sana è obiettivo prioritario dell'Unione Europea, al cui raggiungimento sono chiamati tutti gli Stati membri e i singoli territori locali, operando per il principio di non discriminazione e la parità di genere. Il nuovo ciclo di investimenti relativo al periodo 2014-2020 conferma l'impegno dell'U.E. della precedente programmazione 2007-13 in materia di pari opportunità e non discriminazione basata sul sesso, sull'origine razziale o etnica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sull'età, sulla religione. Coerentemente a quanto previsto dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nelle fasi di preparazione ed attuazione della SSL del GAL saranno tenuti in considerazione tutti i principi di parità tra uomini e donne e di non discriminazione verso le fasce più deboli. Nello specifico, le iniziative attivabili nell'attuazione della SSL di questa area di riferimento rurale, saranno dirette a:

- 1.** Incrementare i tassi di occupazione femminile e promuovere la partecipazione femminile alla creazione autonoma di attività. Al fine di garantire le pari opportunità saranno attivati interventi tesi sia al consolidamento dell'imprenditorialità esistente sia alla ricerca di nuova imprenditorialità femminile. Si attiveranno azioni, inoltre, per superare i principali ostacoli all'allargamento del mercato del lavoro femminile: difficoltà di ingresso e ricollocazione delle donne, uscita precoce delle donne di età centrale, mancato decollo dell'occupazione autonoma, limitata propensione femminile a presentarsi sul mercato, persistenza dei differenziali salariali tra uomini e donne.
- 2.** Favorire la presenza delle donne nelle sedi decisionali. Nel territorio risalta la scarsa presenza delle donne nelle sedi decisionali e, più in generale, nella vita istituzionale. Questa situazione deriva dalla pregiudizievole minore propensione ad eleggere le donne nelle posizioni apicali. La cultura delle pari opportunità non è diffusa e, pertanto, gli studi di genere potrebbero favorire il cambiamento della mentalità patriarcale dominante, fornendo nuove chiavi interpretative della realtà, maggiore tutela dei diritti civili.
- 3.** Migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, attraverso il potenziamento dei servizi sociali al fine di conciliare vita familiare e attività lavorativa. L'occupazione femminile, è ancora profondamente ostacolata dal lavoro di cura che grava sulle spalle delle donne; lavoro di cura non solo legato alla cura dei figli ma anche, alla cura della terza e quarta età. Per rimuovere tali ostacoli si incentiveranno azioni che favoriranno il riequilibrio del carico tra i partner (lavoro domestico e di cura), il telelavoro, la flessibilità oraria di lavoro e di apertura dei servizi, la crescita dei servizi per l'infanzia, ma indispensabili risulteranno la verifica del rispetto della normativa vigente.
- 4.** Promuovere una trasformazione culturale. Il linguaggio veicola informazioni e idee, ma anche, stereotipi e pregiudizi rispetto ai modelli comportamentali e valoriali ritenuti appropriati per i maschi e le femmine. Il linguaggio plasma il pensiero e la comunicazione che ne risulta non è neutra, gli usi e le scelte terminologiche operate dalle persone, alimentano forme di discriminazione. La necessità di un riequilibrio di genere appare innegabile. Si attueranno interventi di promozione, formazione e comunicazione per diffondere la cultura di genere.
- 5.** Progettare attività formative e di informazione sul mondo del lavoro. Si implementeranno iniziative formative per favorire l'inserimento o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, rivolte all'orientamento e all'aggiornamento di argomenti specifici (fonti di

finanziamento, accesso al credito, start up ecc.). Oltre alla discriminazione di genere si porrà attenzione al superamento della discriminazione nel lavoro e nella società anche rispetto a razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età. In particolare è riposta attenzione verso due categorie “deboli”: i disabili e gli anziani. Importanza nella SSL si vuole dare agli anziani, come detentori e tramandatori dei saperi e dell’identità di un territorio rurale.

12. **Modello gestionale**

(Max n. 4 pagine)

Premessa - In conformità alle disposizioni di attuazione della Misura 19 -SLTP LEADER-, descritte nella sezione 5 del bando, alla normativa nazionale e al D. L. 8 giugno 2001, n. 231 e alla L. 190/2012, il soggetto proponente accreditato si costituirà in società, nei modi e nelle forme previste dalla normativa e dal citato regolamento, e si doterà di un modello gestionale per l’attuazione del Piano di Azione e di un codice etico interno, al fine di garantire una gestione efficace, efficiente e trasparente.

Il Gruppo di Azione Locale - Il GAL sarà responsabile della programmazione della SSL e del relativo PAL e di tutte le procedure e attività previste dalla procedura di attuazione del Leader (sezione 5). La compagine associativa sarà composta da una partnership qualificata, rappresentativa degli enti locali pubblici, delle rappresentanze degli operatori economici locali, delle parti economiche e sociali e di gruppi di interesse culturali, ambientali e sociali della società civile locale. In ragione delle motivazioni che hanno dato vita e forma al partenariato, la strategia di consolidamento e ampliamento del partenariato proseguirà anche successivamente alla stesura del Piano costituendo uno specifico obiettivo del comitato promotore favorire la massima partecipazione e condivisione del percorso di sviluppo partecipato. Il GAL sarà responsabile della conformità delle operazioni alle disposizioni del Trattato e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, con particolare riguardo alle regole di concorrenza, alle norme concernenti l’aggiudicazione di appalti pubblici, alla tutela e al miglioramento dell’ambiente, all’eliminazione delle ineguaglianze, e alla promozione delle pari opportunità, nonché alle vigenti disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse. Al fine di dare piena attuazione al Piano di Azione Esecutivo il GAL si doterà di una struttura di *governance* adeguata alle attività previste e alle risorse economiche previste nel piano.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo del GAL - La società avrà sede legale in uno dei comuni del territorio di riferimento e svolgerà la propria attività negli uffici ubicati presso la sede legale e avrà sportelli operativi in tutti i comuni del territorio che ne daranno la disponibilità. La Società, coerentemente con gli obiettivi statuiti nell’oggetto sociale dello Statuto e in conformità alla strategia proposta, si occuperà della crescita sostenibile dei territori del Vulture Alto Bradano, operando quale vera e propria agenzia di sviluppo locale e soggetto di riferimento per le iniziative di enti pubblici, associazioni di categoria, culturali e di volontariato, in stretto rapporto con il partenariato proponente e in particolare con il distretto di turismo rurale “Le Terre di Aristeo”, al fine di dare piena esecuzione ai dettami della filosofia leader (*organizzazioni di reti*), nonché di costruire politiche di sviluppo in grado di soddisfare più bisogni (*approccio integrato e multisettoriale*). La società, oltre alla gestione del Piano di Azione e alle richiamate responsabilità e compiti ai quali è chiamato a rispondere, si occuperà anche di ideare, candidare ed eventualmente di gestire progetti di sviluppo finanziati, di volta in volta, da bandi europei, nazionali e regionali e di creare reti e partnership operative a livello regionale, nazionale e transnazionale tesi a rafforzare la strategia di sviluppo candidata.

Il sistema organizzativo - A supporto della implementazione di politiche di sviluppo, in un territorio che punta a essere attrattivo, competitivo, inclusivo, consapevole, responsabile, e integrato, è necessario puntare su una *corporate governance* in grado di aderire meglio alla domanda di innovazione del territorio. Il modello di *governance* e, in generale, il sistema organizzativo, pertanto, sarà strutturato in modo da assicurare alla Società la corretta attuazione delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Azione nel rispetto delle norme di Legge. La struttura del GAL, allo stesso tempo risponderà alla necessità di avere una organizzazione in grado di garantire la massima efficienza ed efficacia operativa e di dare piena attuazione alla strategia candidata. Il GAL si doterà, perciò, di un regolamento interno in cui saranno codificati: forma sociale, ruolo assunto dai soci e attività da svolgere, struttura organizzativa, definizione di compiti e funzionali per le diverse posizioni tecniche e operative previste, con specifico riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la separazione delle funzioni come indicato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di modalità di conferimento incarico e/o contratti su specifiche funzioni e/o attività nel rispetto delle pari e/o giuste opportunità.

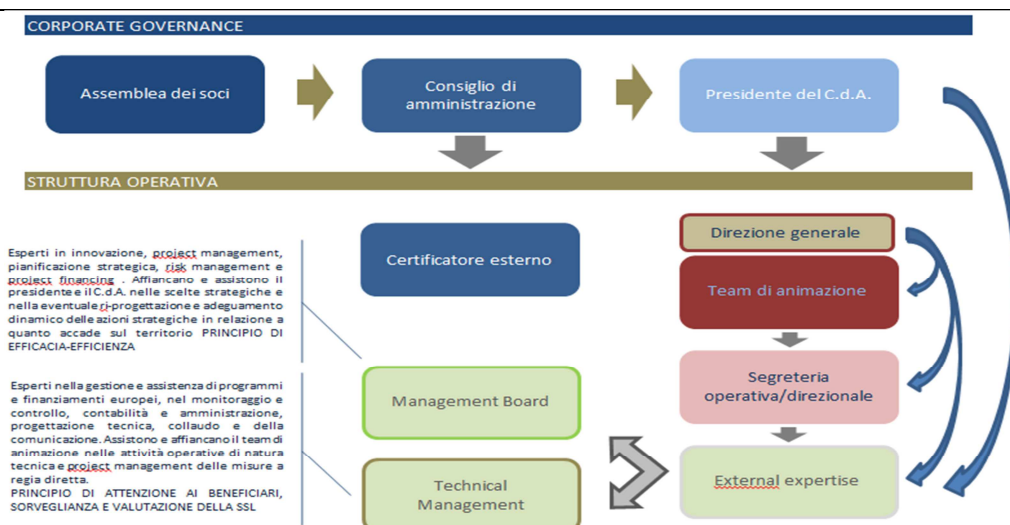
Corporate governance - Il sistema di *corporate governance* del GAL sarà così articolato:

Assemblea dei Soci: l'Assemblea dei Soci è competente a deliberare sulle materie alla stessa riservate dalla Legge o dallo Statuto. Le assemblee, ordinarie e straordinarie, sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i soci regolarmente iscritti al registro soci.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società e per l'attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale, nei limiti di quanto consentito dalla legge e dallo Statuto. Al Consiglio di Amministrazione sarà tra l'altro, conferito il potere di definire gli indirizzi strategici della Società, nonché di verificare l'esistenza e l'efficienza dell'assetto organizzativo e amministrativo della stessa. Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da un minimo di tre a un massimo di nove consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno un Presidente e uno o più Vice Presidenti, che sostituirà il presidente nei casi di sua assenza o impedimento.

Presidente del C.d.A.: Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. A lui spettano, anche in giudizio, la firma e la rappresentanza legale della società.

Revisore contabile: Al revisore, professionista iscritto nel "Registro dei revisori contabili" da almeno 5 (cinque) anni è affidato il compito di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.



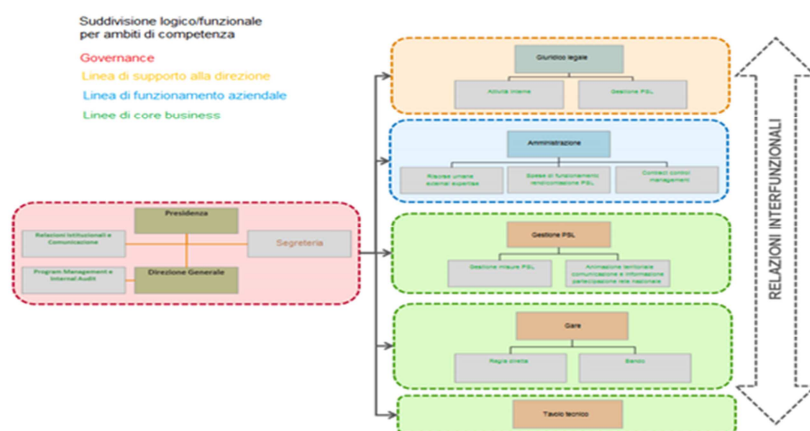
Organigramma - Le competenze: La struttura di gestione sarà composta da profili professionali con competenze specifiche in un mix fatto di alta specializzazione e ampia flessibilità, tipico di una agenzia di sviluppo, incentrandosi sulle seguenti funzioni: controllo e gestione della struttura organizzativa, controllo e gestione dei fondi, gestione dei processi, standardizzazione dei flussi fisici ed informativi, coordinamento, controllo delle performance, comunicazione e reporting, processi di miglioramento continuo. **L'organico:** L'organico è composto da: **Direttore**, cui competono i poteri di gestione conferiti dal "C.d.A."; sulla base delle deleghe ricevute assume le determinazioni in ordine alla realizzazione dei programmi e progetti adottati e nello specifico gli obblighi in materia di monitoraggio, gestione del sistema VCM, comunicazione, informazione e pubblicità; la responsabilità delle attività di verifica dei rendiconti presentati dai Beneficiari e dai fornitori. **Certificatore Esterno**, Dottore Commercialista e Revisore dei Conti, iscritto nel "Registro dei revisori contabili" da almeno 5 (cinque) anni, cui spetta il compito di certificare le spese sostenute dal GAL in modalità "regia diretta"; **Team di Animazione**, composto da cinque persone, con le seguenti funzioni: **responsabile tecnico**, al quale competono, oltre alle attività di animazione, sensibilizzazione e informazione, anche quelle relative alla gestione del fascicolo aziendale SIAN, delle domande di aiuto e di pagamento proprie e dei beneficiari, nonché quelle di istruttoria relative ai bandi pubblicati dal GAL e la partecipazione alle attività della Rete Rurale Nazionale; due **facilitatori**, ai quali competono, oltre alle attività di animazione, sensibilizzazione e informazione, soprattutto le attività di promozione e pubblicità delle iniziative finalizzate alla "attenzione ai beneficiari" e la comunicazione istituzionale; **addetto alla amministrazione** cui spetta la gestione economica e la corretta tenuta dei rendiconti e immissione dati; **addetto alle procedure di gara** e al controllo dello stato di avanzamento dei progetti. **Segreteria operativa/direzionale** che impegna una sola unità part-time, alla quale vengono dati compiti di segreteria operativa e raccordo con il C.d.A.. **External expertise** composto da più esperti, a supporto sia dell'attuazione della SSL e del relativo Piano che dei beneficiari durante l'attuazione dei progetti/investimenti loro approvati. Agli esperti esterni saranno demandati due tipologie di management: **board management** (innovazione, project management, pianificazione strategica e project financing) che affiancheranno e assisteranno soprattutto il *corporate governance* nella pianificazione strategica e **technical management** (gestione e assistenza di programmi e finanziamenti europei, monitoraggio e controllo, contabilità e amministrazione, progettazione tecnica, collaudo) che assisteranno e affiancheranno la struttura operativa nelle attività di natura tecnica, partecipazione a

commissioni giudicatrici, istruzione e controllo dei progetti e nel project management delle misure a regia diretta. Tutte le figure impegnate sia nella *corporate governance* che nella gestione delle attività del GAL, dovranno rispondere ai requisiti di ordine morale e professionale indicati nel codice etico della società e alle raccomandazioni riportate nella sezione 5 Misura 19 - SLTP Leader.

Funzione di comunicazione, informazione, pubblicità e relazioni istituzionali - Il successo delle politiche di sviluppo individuate all'interno della SSL passa anche attraverso un coerente sistema di azioni d'informazione e pubblicità che rifletta i contenuti della SSL, garantendo la massima partecipazione e la trasparenza degli interventi. A rafforzare tale funzione saranno implementate attività di animazione territoriale (incontri periodici e comunicazione mirata). A tale funzione saranno dedicate due unità operative con il compito di relazionarsi con gli operatori economici e assicurare una piena partecipazione della cittadinanza. Concorrono al raggiungimento di tale obiettivo l'apertura di sportelli di informazione e assistenza in tutti i comuni aderenti. Le azioni in materia d'informazione e pubblicità del Piano, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli art. 34, art. 116 e Allegato XII del Reg. UE n. 1303/13 e dall'art. 13 e All. III del Reg. UE n. 808/2014 e a quanto previsto alla Sottosezione 5.3.6, delle "Disposizioni di attuazione della Misura 19". Tutte le azioni di informazione e di comunicazione, a cura del beneficiario, saranno realizzate in conformità alla sottosezione 5.3.6. del bando. Particolare attenzione verrà prestata alle forme di pubblicità e informazione tramite affissione di poster, targhe e cartelloni con le informazioni del progetto.

Trasparenza, prevenzione della corruzione, conflitti di interesse ed incompatibilità - Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, è previsto che il controllo per l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza venga demandata ad un membro del C.d.A. il quale opererà sinergicamente con la struttura operativa. In collaborazione con essa redigerà, inoltre, un Codice Etico e di Comportamento sulla scorta delle «Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)».

Modalità di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del Piano - Il GAL si impegna a redigere un Piano di monitoraggio delle attività al fine di verificare e misurare lo stato di avanzamento dal punto di vista procedurale, finanziario, della realizzazione fisica e dell'impatto. Fornirà alla Regione Basilicata e al Valutatore informazioni continue utili al monitoraggio e alla valutazione del Piano. Lo scopo è anche quello di valutare se in relazione alle esigenze manifestate dal territorio,



non sia necessario realizzare misure correttive in fase di attuazione. L'attività di monitoraggio è propedeutica e sinergica all'attività di valutazione. Il GAL si impegna, inoltre, a partecipare alle attività di monitoraggio implementate dalla Regione Basilicata

fornendo, nei tempi e modi richiesti, tutte le informazioni necessarie.

Valutazione - Il GAL si impegna a redigere un Piano di valutazione al fine di valutare l'impatto, l'efficacia e la pertinenza degli interventi realizzati e fornire alla Regione Basilicata e al

Valutatore informazioni utili alla valutazione. Il piano definisce il processo per esaminare in maniera critica ed esaustiva l'adeguatezza e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti in ordine agli obiettivi prefissati. La metodologia utilizzata si ispira alla logica di intervento del tipo - Priorità e Focus Area - così come le indagini valutative e la raccolta dati, faranno riferimento, in linea di principio, al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.

Formazione e informazione del team - La Società intende sviluppare interventi di formazione/informazione rivolti al personale con la duplice funzione di crescita professionale delle figure coinvolte e di miglioramento della performance del progetto. La formazione sarà articolata su più livelli: • di tipo "informativo" (diffusione dei principi normativi e contestualizzazione del programma leader); • formazione "gerarchica", diretta ai responsabili delle singole strutture organizzative, con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per aumentare l'efficienza e l'efficacia delle azioni intraprese; • formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante in particolari processi che necessitano un approfondimento dei temi; • formazione a carattere specialistico in affiancamento agli esperti chiamati a supportare l'attività del team.

SCHEDA SINTETICA AUTOVALUTATIVA

(Nella colonna "autovalutazione", in corrispondenza di ciascun criterio di selezione, va riportato il punteggio che si ritiene di aver raggiunto)

N.	Principi	Criteri	Punteggio max assegnabile	Autovalutazione
1	Caratteristiche del territorio	1.a	2	2
		1.b	3	3
2	Caratteristiche delle SSL	2.a	8	8
		2.b	6	6
		2.c	6	6
3	Coerenza	3.a	4	4
		3.b	4	4
		3.c	2	2
4	Valore aggiunto di LEADER	4.a	2	2
		4.b	2	2
		4.c	2	2
		4.d	2	2
		4.e	2	2
5	Criteri di selezione delle misure definite nell’ambito delle SSL	5.a	2	2
		5.b	3	3
6	Verificabilità e controllabilità delle azioni specifiche LEADER	6.a	3	3
		6.b	2	2
7	Principio della parità tra uomini e donne e di non	7.a	4	4
8	Animazione	8.a	4	2
		8.b	3	3
		8.c	3	3
9	Piano di Azione	9.a	5	5
		9.b	5	5
		9.c	2	2
		9.d	2	2
10	Modello gestionale	10.a	5	5
		10.b	2	2
		10.c	2	2
		10.d	3	3
		10.e	3	3
Totale punteggio			98	96